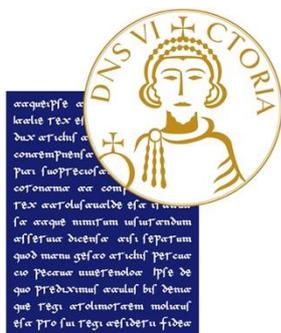


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Benevento



PIANO STRATEGICO INTEGRATO 2023-2024

**DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA,
MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI
(DEMM)**

Gruppo di Lavoro per le attività di Pianificazione e Monitoraggio

Prof. Giuseppe Marotta (coordinatore)

Prof. Ennio Cavuoto

Prof. Marco Lerro

Prof.ssa Vittoria Marino

Prof. Guido Migliaccio

Prof.ssa Paola Saracini

Prof. Biagio Simonetti

Prof. Guido Tortorella Esposito

Indice

Nota metodologica

Il Piano strategico integrato 2023-2024 prende le mosse dal Piano strategico integrato 2022-2024 di Ateneo tenendo conto delle dinamiche economiche e sociali del bacino territoriale di riferimento (le province di Benevento e Avellino ovvero le aree interne della Campania) anche in riferimento alla crisi pandemica da Covid-19 e alle misure messe in campo in Europa e in Italia (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR). Il nuovo piano è stato definito con riferimento esplicito agli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 (SDGs) e del Green Deal Europeo essendo stato impostato anche come contributo strategico del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) al loro conseguimento.

Il Piano ha, altresì, fatto riferimento alle dinamiche economiche-sociali del contesto territoriale in cui il DEMM opera, vale a dire le aree interne della Campania, che, come è noto, risultano essere caratterizzate da importanti vincoli strutturali allo sviluppo, tra i quali assume particolare rilevanza il costante processo di spopolamento dovuto in buona parte alla partenza dei giovani, che si riverbera negativamente, tra le altre cose, sul tasso di natalità che negli ultimi anni risulta in forte riduzione rispetto alla media nazionale. La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente influito su questi fenomeni rendendo più preoccupante il quadro generale del contesto di riferimento. Le dinamiche appena richiamate minacciano la tenuta economico-sociale delle aree interne campane e inducono a prevedere probabili effetti negativi anche sulle immatricolazioni del nostro Dipartimento.

Il Piano strategico integrato è strutturato in sei ambiti tematici: didattica, ricerca, terza missione, servizi agli studenti, internazionalizzazione, pari opportunità. L'inserimento di quest'ultimo ambito, declinato sia per la parità di genere che per i bisogni educativi speciali, con riferimento all'inclusione nei percorsi formativi di studenti con disabilità, rende il piano integrato.

Gli obiettivi operativi del piano strategico integrato sono misurati attraverso specifici indicatori, coerenti con quelli previsti nel Piano Strategico Integrato di Ateneo, che vanno a comporre il cruscotto direzionale del Dipartimento DEMM. Gli indicatori si articolano nelle seguenti tre tipologie:

- Indicatori dell'Autonomia Responsabile. Sono gli indicatori presi a riferimento per il *ranking* nazionale delle Università italiane per determinare la componente premiale che va a integrare il fondo di finanziamento ordinario degli Atenei. L'inserimento di questi indicatori nel piano consente di seguire costantemente nel tempo alcune variabili importanti al fine dell'accesso ai fondi di premialità ma anche di monitorare con continuità l'efficacia e la qualità dell'azione dell'Ateneo in riferimento agli ambiti caratterizzanti della propria *mission*;
- Indicatori della programmazione triennale di Ateneo (PRO3). Sono i quattro indicatori che l'Ateneo ha selezionato per la programmazione triennale che consente di usufruire di risorse aggiuntive per conseguire obiettivi specifici ritenuti rilevanti per migliorare la qualità della didattica e della ricerca;
- Indicatori interni di Dipartimento. Sono indicatori autonomi individuati dal Dipartimento DEMM per misurare performance specifiche nei sei ambiti d'intervento del piano. Questi hanno una valenza prevalentemente interna ma sono ugualmente importanti, in quanto consentono il miglioramento continuo nel tempo della qualità complessiva delle attività che il Dipartimento mette in campo in tutti gli ambiti di riferimento.

Gli indicatori del cruscotto vengono monitorati a cadenza annuale (settembre) e, laddove si evidenzino particolari criticità nell'attuazione, il piano può essere oggetto di aggiornamento per ricalibrare gli obiettivi e/o le azioni, al fine di tener conto di eventuali cambiamenti di scenario e/o di difficoltà oggettive di realizzazione di specifici interventi. Al fine di una gestione efficace del piano, il monitoraggio di ciascun ambito tematico è affidato al gruppo di lavoro per le attività di Pianificazione e Monitoraggio del DEMM.

Il piano strategico integrato è stato condiviso con gli stakeholder interni ed esterni al Dipartimento nell'ambito di uno specifico forum durante il quale il piano è stato illustrato in tutte le sue parti e le osservazioni formulate sono state opportunamente considerate nella versione definitiva dello stesso. Inoltre, la programmazione integrata è stata elaborata attraverso un confronto continuo e costruttivo con il Presidio della Qualità di Ateneo.

1.1 Il contesto economico e sociale di riferimento

La redazione del Piano Strategico Integrato 2023-2024 del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) dell'Università degli Studi del Sannio non può prescindere dall'analisi del contesto socio-economico di riferimento in quanto da esso derivano vincoli e criticità che gli obiettivi operativi e le azioni devono opportunamente considerare.

Dal momento che una quota rilevante degli studenti (circa l'80%) che si iscrivono ai corsi attivi presso il DEMM proviene prevalentemente da due province della Campania (i.e. Benevento e Avellino), l'analisi di contesto seguente farà riferimento a queste province interne che presentano elementi di fragilità sia sul piano socio-demografico che economico, esacerbati ulteriormente dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Partendo dal *quadro socio-demografico*, le aree interne campane, in linea con il trend regionale e nazionale, sono interessate da un consistente calo della popolazione. In un solo anno (dal 2019 al 2020), infatti, le province di interesse hanno sperimentato una riduzione di circa 7.500 persone, portando la popolazione di Benevento ed Avellino rispettivamente a 269.233 (-3.085) e 405.963 (-4.406) residenti (Tab. 1).

Tab. 1 - Andamento della popolazione residente, per Italia e suddivisioni territoriali

Territori	2015	2019	2020*	Variazione assoluta nell'ultimo anno (2020/2019)	Variazione % nell'ultimo anno (2020/2019)
Italia	60.665.551	59.641.488	59.257.566	-383.922	-0,64%
Nord	27.754.578	27.616.216	27.449.117	-167.099	-0,61%
Centro	12.067.803	11.831.092	11.755.548	-75.544	-0,63%
Mezzogiorno	20.843.170	20.194.180	20.052.901	-141.279	-0,70%
Campania	5.850.850	5.712.143	5.679.759	-35.384	-0,62%
Avellino	425.325	410.369	405.963	-4.406	-1,07%
Benevento	280.707	272.318	269.233	-3.085	-1,13%
Caserta	924.414	913.666	911.606	-2.060	-0,23%
Napoli	3.113.898	3.034.410	3.017.658	-16.752	-0,56%
Salerno	1.106.506	1.081.380	1.075.299	-6.081	-0,56%

**Dato provvisorio o frutto di stima*

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Osservando il trend di lungo periodo, emerge una situazione ulteriormente aggravata, con le due province oggetto di analisi che hanno perso complessivamente più di 30.000 abitanti (11.474 la provincia di Benevento e 19.363 la provincia di Avellino). Le cause, del fenomeno di spopolamento in atto è da imputarsi principalmente ad un saldo negativo sia naturale che migratorio. A lasciare le aree interne campane sono soprattutto giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni (circa il 30% nel 2019).

A completare la criticità del quadro demografico regionale vi sono, inoltre:

- a. la costante crescita dell'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra numero di residenti di 65 anni e oltre e numero di residenti da 0 a 14 anni. Dall'analisi dei dati regionali, emerge che le province campane che presentano l'indice di vecchiaia più elevato sono quelle di Benevento ed Avellino con un valore pari rispettivamente a 191,6, e 185,9;
- b. l'incremento del rapporto tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Anche in questo caso le province interne di Benevento (127,1) ed Avellino (129,4) sono quelle che presentano i valori più elevati a livello regionale;
- c. l'innalzamento dell'età media dei residenti, pari a 46,0 anni per Benevento e 45,8 per Avellino;
- d. un'elevata concentrazione della popolazione nelle fasce di età più avanzate.

I fenomeni di spopolamento e di denatalità descritti destano preoccupazione per i potenziali impatti negativi sulle future immatricolazioni.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, nel biennio 2019/2020, la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare una contrazione generalizzata del numero di occupati in Italia (-3%) nel Mezzogiorno (-5%) e in Campania (-6%). Da una prima analisi dei dati per le province di Benevento ed Avellino si osserva un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale (Tab. 2). Tuttavia, le cause sono da riscontrarsi principalmente nella scarsa dinamicità del mercato del lavoro locale che induce una parte della popolazione a rinunciare nella ricerca di una nuova occupazione.

Tab. 2 - Tasso di disoccupazione. Italia, Nord, Centro, Mezzogiorno, Campania e province campane

Provincia/Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10	9,2
Nord	3,9	5,3	5,9	5,7	7,4	8,4	8,6	8,1	7,6	6,9	6,6	6,1	5,8
Centro	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4	10,0	9,4	8,7	8,0
Mezzogiorno	12,0	12,5	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4	19,6	19,4	18,4	17,6	15,9
Campania	12,5	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20	17,9
Avellino	9,2	9,7	8	11,8	14,1	15,3	13,7	16,8	16,5	14,6	15,3	14,5	14,4
Benevento	10	11,2	11,6	10,6	14,6	16,9	16,7	13,7	13,6	13,6	11,9	10,5	11,4
Caserta	10,4	8,9	10,2	13,6	14,1	18	21,5	19,6	21	22,4	19,3	18,4	16,9
Napoli	13,9	14,5	15,6	17,6	22,5	25,7	24,6	22,1	22,8	23,9	24,2	23,3	21,5
Salerno	12,3	14	14	13,1	17,5	17,3	17,5	16,6	17,5	15,9	15,0	17,2	12,6

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Particolare preoccupazione desta, inoltre, il dato relativo al tasso di disoccupazione giovanile delle aree interne campane che, dal 2019 al 2020, in controtendenza rispetto alle altre province campane, ha subito un significativo incremento, passando dal 25,6% al 37,3% nella provincia di Benevento e dal 24,7% al 28,8% in quella di Avellino (Tab. 3).

Tab. 3 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni), province Campane

Territorio	Anno 2019			Anno 2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale

Italia	21,2	23,9	22,4	21,0	23,6	22,1
Nord	11,9	15,6	13,5	13,0	16,7	14,6
Centro	19,4	19,8	19,6	20,7	21,5	21,0
Mezzogiorno	35,6	40,8	37,7	33,4	38,3	35,2
Campania	37,7	43,5	40,1	37,8	39,7	38,5
Caserta	33,3	46,8	39,3	31,5	38	34,1
Benevento	25,3	26,1	25,6	37,9	36,1	37,3
Napoli	44,1	47,2	45,3	43,8	44,6	44,1
Avellino	17,5	33,5	24,7	26,9	31,9	28,8
Salerno	32,7	37,7	34,7	30,1	28,5	29,6

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Dal punto di vista economico, la pandemia da Covid-19 ha inciso sulle aree interne campane, amplificando una tendenza già molto negativa. In termini di valore aggiunto, si è osservata una battuta di arresto con una contrazione dell'11,9% nel 2020 per la provincia di Benevento e del 12,5% per quella di Avellino (Tab. 4).

Tab. 4 - Valore aggiunto in milioni di euro

GEO/ANNO	2011	2019	2020	Var. % di lungo periodo	Var. % ultimo anno
Italia	1.480.875	1.603.736	1.490.613	0,7	-7,1
Campania	92.507	96.735	84.629	-8,5	-12,5
Caserta	12.839	13.808	12.162	-5,3	-11,9
Benevento	4.235	4.304	3.793	-10,4	-11,9
Napoli	51.353	53.476	46.621	-9,2	-12,8
Avellino	6.934	7.015	6.135	-11,5	-12,5
Salerno	17.146	18.132	15.919	-7,2	-12,2

Fonte: Elaborazioni Unisannio dati ISTAT e Centro Studi CGIA Mestre

(<http://www.cgiamestre.com/wp-content/uploads/2019/11/Caduta-Pil-pro-capite-07.11.2020.pdf>)

L'economia delle Aree Interne Campane è caratterizzata principalmente dal settore terziario, che ha contribuito per circa il 74% del valore aggiunto delle province di Avellino e Benevento (Tab. 5).

Tab. 5 - Valore aggiunto per attività produttive, province di Benevento e Avellino

		2016	2017	2018	%
Benevento	Agricoltura	243,1	250,7	249,5	5,8%
	Manifattura	785,2	793,9	833,6	19,4%
	Commercio	838,9	861,8	845,2	19,6%
	Servizi	990	1.013,40	1.024,70	23,8%
	PA	1.293,60	1.303,40	1.351,00	31,4%
	TOTALE	4.151,10	4.223,20	4.304,00	100%
Avellino	Agricoltura	234,9	223,1	235,1	3,31%

Manifattura	1.483,5	1.598,5	1.615,9	22,78%
Commercio	1.396,9	1.435,4	1.460,7	20,59%
Servizi	1.620,5	1.660,7	1.739,5	24,52%
PA	2.000,6	2.025,9	2.042,9	28,80%
TOTALE	6.736,4	6.943,7	7.094,0	100%

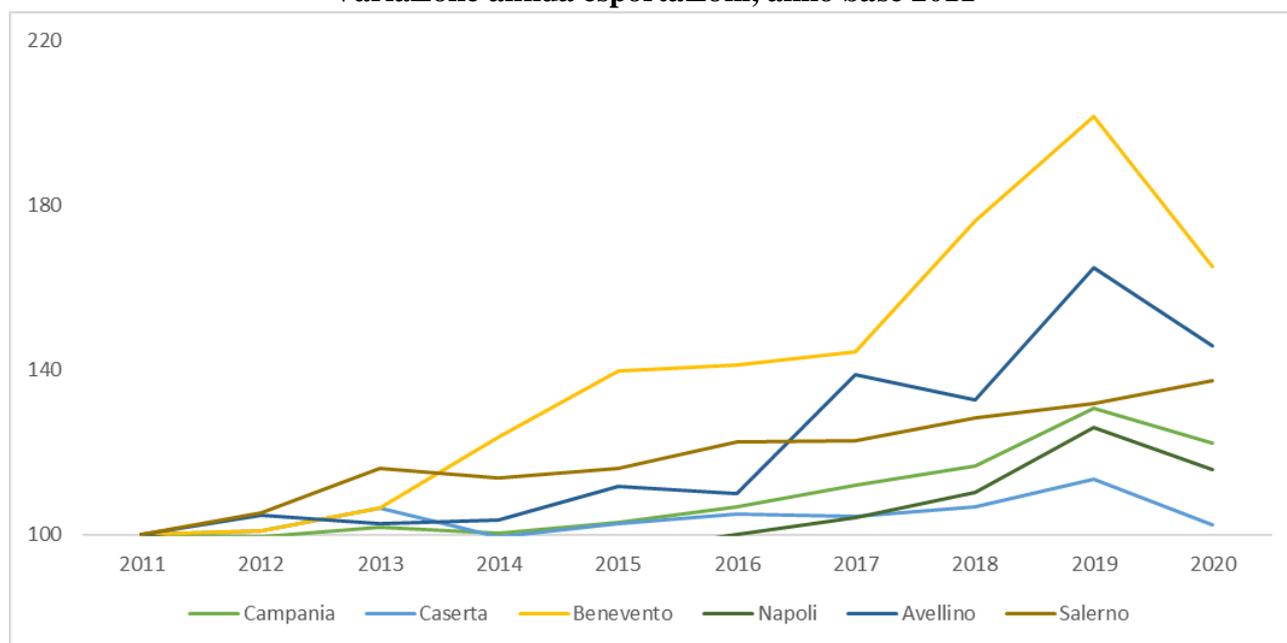
Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Il commercio e il manifatturiero sono i settori con il maggior numero di occupati nelle due province considerate. In particolare, nel 2019, il commercio occupava circa il 24% del totale degli addetti nella provincia di Benevento e circa il 23% in quella di Avellino. Mentre, sempre nello stesso anno, il manifatturiero occupava circa il 20% degli addetti nella provincia di Benevento e circa il 22% in quella di Avellino.

Per quanto attiene all'orientamento ai mercati internazionali, la Campania è una delle principali regioni esportatrici del Mezzogiorno, principalmente trainate dalle province di Napoli e Salerno che assorbono circa l'80% del valore totale delle esportazioni (circa 9 miliardi di euro).

Tuttavia, se si sposta il focus di analisi sulle esportazioni in termini di quantità, i dati evidenziano che le province di Benevento e Avellino sono quelle che sono cresciute di più a livello regionale, con un incremento, dal 2011 al 2019, di circa il 200% per la provincia sannita e di circa il 165% per quella irpina.

Variatione annua esportazioni, anno base 2011



Fonte: Elaborazioni Unisannio dati ISTAT e agenzia ICE.

Le infrastrutture di mobilità rappresentano una delle principali criticità delle aree interne campane. Più in particolare, per quanto riguarda le infrastrutture viarie, la provincia di Benevento è caratterizzata da poche strade statali e molte strade provinciali che arrivano e partono dal Comune Capoluogo, ponendolo in una posizione di centralità nell'ambito di una rete prettamente radiale. Infatti, Benevento è collegato direttamente a: Caserta (Appia); Campobasso (dei due Principati); Autostrada A1/Caianello (Telesina); A16 (Raccordo autostradale); Avellino (dei due Principati);

Foggia (delle Puglie). Tuttavia, a causa delle caratteristiche del territorio, le capacità di tali strade, ad una corsia per senso di marcia e, con limitati tratti in cui è consentito in sicurezza il sorpasso tra veicoli, sono modeste, così come sono modeste le velocità di progetto, che di fatto impediscono di raggiungere in tempi rapidi i principali centri di mobilità regionale e nazionale, individuabili in Napoli e Roma. La provincia di Avellino, invece, è caratterizzata dall'essere servita molto bene dall'Autostrada A16, che presenta ben 7 svincoli di accesso, e da diverse strade statali, che consentono di raggiungere rapidamente il capoluogo regionale, nonché la capitale.

Discorso inverso vale se si fa riferimento alle infrastrutture ferroviarie. Infatti, nella provincia di Benevento sono presenti infrastrutture ferroviarie che collegano il capoluogo con Caserta e Roma verso nord e con Bari e Lecce verso sud, anche se con servizi poco adeguati alle necessità dell'area. Invece, nella provincia di Avellino la disponibilità di trasporto ferroviario è quasi del tutto assente. Infatti, l'unica tratta presente è quella che collega la città capoluogo con Benevento e Salerno. Tuttavia, la situazione ferroviaria delle due aree interne è in forte evoluzione grazie alla realizzazione, in corso d'opera, della nuova infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli Bari.

Anche le infrastrutture digitali rappresentano un elemento critico per le due aree interne della Campania. La copertura della banda larga e ultra-larga, in termini di famiglie servite, è relativamente molto bassa nelle provincie di Benevento e Avellino, con molte famiglie non servite (13,1% Benevento e 9,6%, Avellino) da alcuna rete di telecomunicazione. È doveroso segnalare, infine, che la lenta corsa alla digitalizzazione non riguarda solo la regione Campania e le sue aree interne, ma l'intera nazione, se si considera che la copertura con tecnologie in banda ultra-larga è ancora bassissima rispetto agli altri paesi europei.

2.1 La Didattica



2.1.1 La situazione attuale

Il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) propone un'offerta formativa articolata nei seguenti Corsi di Studio:

CORSI DI LAUREA (L)	CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (LMCU)	CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (LM)
<ul style="list-style-type: none">- Economia aziendale (L-18)- Economia bancaria e finanziaria (L-18)- Scienze statistiche e attuariali (SSA-L41)- Scienze dell'amministrazione digitale (L-16) in fase di accreditamento	<ul style="list-style-type: none">- Giurisprudenza (LMG-01)	<ul style="list-style-type: none">- Economia e management (LM-77)- Scienze statistiche e attuariali (LM-83)

D'ora in avanti così denominati: **EA** (Corso di Laurea in Economia aziendale), **EBF** (Corso di Laurea in Economia bancaria e finanziaria), **SSA-L41** (Corso di Laurea in Scienze statistiche e attuariali), **GIUR** (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza), **EM** (Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management), **SSA-LM83** (Corso di Laurea Magistrale in Scienze statistiche e attuariali).

Inoltre, il Dipartimento ha avviato il processo di istituzione di un nuovo Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione digitale (classe delle lauree L-16) da svolgersi integralmente a distanza (modalità telematica), il quale in fase di accreditamento.

In linea con la programmazione strategica di Ateneo e tenuto conto delle raccomandazioni e proposte formulate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, le politiche per la didattica del Dipartimento si traducono in una pluralità di iniziative volte a migliorare, sotto più profili, l'analisi della domanda di formazione, l'offerta formativa, i servizi per la didattica, il monitoraggio del processo formativo, l'organizzazione e la regolamentazione delle attività didattiche.

In questa prospettiva, il DEMM si è dotato di un articolato sistema organizzativo, denominato "Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica" (delibera del 30 gennaio 2018 e delibera di aggiornamento del 22 gennaio 2019, previo parere favorevole del Comitato per la didattica), volto a regolare procedure, attività, modalità operative, responsabilità e tempistiche per il perseguimento, l'attuazione e il monitoraggio della qualità della formazione.

Inoltre, per il triennio 2019-2021, il Dipartimento ha individuato specifici obiettivi strategici e correlati interventi di miglioramento, declinandoli alla luce degli obiettivi per la *mission* "didattica"

dell'Ateneo e ferme restando le peculiarità che, tradizionalmente, connotano contenuti, finalità e modalità di erogazione delle attività formative DEMM, quali, in particolare:

- un approccio alla didattica concreto e pragmatico, caratterizzato sia dall'interazione continua e partecipata con gli studenti sia dalla valorizzazione degli aspetti applicativi ed esperienziali della formazione;

- una costante attenzione all'evoluzione della società e del mercato del lavoro, al fine di formare laureati dotati di solide basi culturali, conoscenze, competenze, spiccate capacità critiche e autonomia di giudizio, tali da consentire loro di affrontare contesti lavorativi in rapida trasformazione;

- lo sviluppo di crescenti livelli di internazionalizzazione della didattica, grazie all'attuazione non solo del programma *Erasmus Plus*, ma anche di programmi di mobilità internazionale che prevedano il rilascio di un doppio titolo di studio;

- la promozione dell'interdisciplinarietà dell'offerta formativa e dell'integrazione tra studi giuridici, storico-socio-politologici, economico-aziendali, matematico-statistici, linguistici e relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Di seguito sono indicati i principali obiettivi individuati per il triennio 2019-2021:

- migliorare la qualità della didattica in riferimento sia ai contenuti disciplinari sia agli aspetti metodologici;

- assicurare la sostenibilità della didattica e ottimizzare l'organizzazione delle attività formative;

- consolidare i risultati conseguiti in forza dei percorsi formativi già attivi;

- migliorare le *performance* degli studenti con peculiare riguardo alla delicata fase di transizione tra il primo e il secondo anno di corso;

- favorire la regolarità degli studi durante l'intero processo formativo e ridimensionare il fenomeno degli abbandoni e della dispersione universitaria.

Tra le azioni intraprese al fine di conseguire gli obiettivi sopra menzionati, si segnalano:

- il rafforzamento dell'offerta didattica con interventi migliorativi "mirati", al fine di valorizzare il più possibile i percorsi formativi già programmati;

- il ricorso a metodi e strumenti didattici flessibili, in grado di coniugare il "sapere" al "saper fare", modulati sulle specifiche esigenze formative degli studenti (*project work*, attività di *tutorship*, seminari, *workshop*, laboratori, simulazioni, *case studies*);

- l'erogazione di attività formative sempre più orientate a un approccio di tipo pratico-esperienziale;

- il potenziamento delle attività di orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita.

Per monitorare il conseguimento degli obiettivi prefissati, si è utilizzato il set di indicatori definito nell'ambito della programmazione strategica di Ateneo, che ha consentito di misurare e valutare le *performance* dei Corsi di Studio del Dipartimento.

2.1.2 Monitoraggio indicatori e *SWOT Analysis*

Dall'ultimo ciclo di monitoraggio realizzato dall'Ateneo nel mese di dicembre 2022 emergono dati puntuali sulle *performance* effettivamente conseguite a fronte dei *target* fissati col precedente ciclo di programmazione strategica (2019-2021 – aggiornamento 2020). I valori riportati nella seguente tabella delineano, nel complesso, la cornice entro la quale individuare i futuri obiettivi e le correlate azioni di miglioramento.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo	Università degli Studi del Sannio	Dipartimento DEMM (L, LMCU) Monitoraggio dicembre 2022 su dati 2021				
		EA	EBF	SSA-L41	GIUR	DEMM
Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	<i>Baseline 2018:</i> 29,2% <i>Target 2021: 38%</i>	28,7	29,7%	81,8%	46,9%	38,7%
Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.	<i>Baseline 2018:</i> 29,5% <i>Target 2021: 36%</i>	41,7%	55,6%	62,5%	37,1%	44,3%

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo	<i>Baseline 2018 / Target 2021</i> DEMM (L, LMCU, LM)	Dipartimento DEMM (L, LMCU, LM) Monitoraggio dicembre 2022 su dati 2021
Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti	EA 155 / 155	171
	EBF 46 / 46	54
	SSA-L41 20 / 20	22
	GIUR 105 / 105	80
	EM 113 / 113	55
	SSA-LM83 14 / 14	19
	DEMM (Tot.) 453 / 453	401

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo	Università degli Studi del Sannio	Dipartimento DEMM (L, LMCU, LM) Monitoraggio dicembre 2022 su dati 2021				
		EA	EBF	SSA-L41	GIUR	DEMM
Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM).	<i>Baseline 2018:</i> 88,7% <i>Target 2021: 90%</i>	90,9%	77,8%	100%	93,8%	87,5%
		EM		SSA-LM83		
		66,7%		83,3%		

Dal monitoraggio degli indicatori emergono punti di forza e criticità: tra i primi si segnala la tendenziale regolarità delle carriere degli iscritti ai Corsi di Studio DEMM, con riferimento sia alla

transizione dal primo al secondo anno accademico avendo conseguito un congruo numero di crediti formativi universitari (fatta eccezione per i Corsi di Laurea in Economia aziendale e in Economia bancaria e finanziaria) sia al ciclo di studi nel suo complesso; tra le seconde occorre considerare con particolare attenzione, per un verso, il calo degli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management e al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per altro verso, la non elevata percentuale di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti.

In considerazione dell'attuale situazione socio-economica e del contesto geografico di riferimento, appare evidente che le principali minacce potenzialmente in grado di accentuare le criticità più segnalate e, in particolare, quelle relative alla diminuzione degli immatricolati e all'abbandono degli studi sono essenzialmente due: le conseguenze, anche a lungo termine, della crisi economica post emergenza Covid-19 e il c.d. inverno demografico, ossia il progressivo calo demografico e lo spopolamento delle aree interne. Viceversa, le principali opportunità sono correlate principalmente: alla coerenza dell'offerta formativa DEMM rispetto alla crescente esigenza di conoscenze e competenze funzionali ai processi di cambiamento del modello economico verso la Green Economy, lo sviluppo sostenibile e le tecnologie 4.0; alla sistematica attività di ascolto e consultazione delle parti sociali e dei principali *stakeholder* del contesto socio-economico di riferimento, finalizzate al miglioramento dell'attrattività dell'offerta didattica; al processo di generale riqualificazione degli spazi e delle strutture didattiche, di ricerca e ricreative del Campus urbano UNISANNIO.

Analisi Swot

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Qualità dell'offerta didattica</p> <p>Varietà ed efficacia delle metodologie didattiche adottate, incentrate sullo studente e caratterizzate da approcci di tipo non solo teorico ma anche pratico-esperienziale</p> <p>Tendenziale regolarità delle carriere degli iscritti ai Corsi di Studio DEMM, con riferimento sia alla transizione dal primo al secondo anno accademico avendo conseguito un congruo numero di crediti formativi universitari sia al ciclo di studi nel suo complesso</p> <p>Sistematica e proficua interazione con gli <i>stakeholder</i> ai fini della definizione dell'offerta formativa e dei profili in uscita DEMM, nonché dell'organizzazione delle attività di formazione all'esterno</p>	<p>Calo del numero di nuovi iscritti, soprattutto in relazione al Corso di Laurea Magistrale a ciclo in Giurisprudenza e al Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management; numero costantemente basso di nuovi iscritti ai Corsi di Studio in Scienze Statistiche e Attuariali</p> <p>Per i Corsi di Laurea in Economia aziendale e in Economia bancaria e finanziaria, criticità nella transizione degli iscritti dal primo al secondo anno accademico avendo conseguito un congruo numero di crediti formativi universitari</p> <p>Non elevato numero di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti</p>
Opportunità	Minacce
<p>Tessuto di relazioni con imprese e istituzioni del territorio</p> <p>Processo di generale riqualificazione degli spazi e delle strutture didattiche, di ricerca e ricreative del Campus urbano UNISANNIO</p>	<p>Conseguenze, anche a lungo termine, della crisi economica post emergenza Covid-19.</p> <p>Calo demografico e spopolamento delle aree interne</p>

2.1.3 Obiettivi e azioni per il biennio 2023-2024

Alla luce dell'analisi condotta in riferimento alla situazione di partenza e ai fattori di spinta e resistenza che, verosimilmente, caratterizzeranno i futuri scenari a breve e medio termine, il Dipartimento DEMM, in linea con il Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024, si propone di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

1. favorire la regolarità delle carriere degli studenti e ridurre la dispersione universitaria;
2. migliorare la qualità della didattica erogata;
3. accrescere l'attrattività dell'offerta formativa e la sostenibilità della didattica;
4. migliorare il collegamento con il mondo del lavoro in risposta alle istanze provenienti dal territorio.

Vengono definite, a tal fine, le principali azioni che s'intende realizzare.

Per favorire la regolarità delle carriere degli iscritti fin dalle prime fasi del processo formativo, s'intende procedere all'erogazione di precorsi e laboratori, nonché di attività di didattica integrativa.

I precorsi si rivolgono alle matricole che, a seguito del sostenimento del test di ingresso, non hanno raggiunto il punteggio minimo stabilito e hanno conseguito l'obbligo formativo aggiuntivo (OFA). Il precorso (dalla durata di alcune settimane) dà la possibilità agli studenti di approfondire gli argomenti di base che consentono, per un verso, la proficua frequenza delle attività formative e, per altro verso, il sostenimento degli esami di profitto cui non è possibile accedere senza il previo assolvimento degli OFA. Oltre ai precorsi, il Dipartimento DEMM intende attivare specifici "Laboratori recupero OFA" per consentire ai neoiscritti di colmare le lacune di base relative alla logica e comprensione verbale.

Il Dipartimento, inoltre, programma l'erogazione di attività di didattica integrativa rivolte agli studenti che, nel corso della carriera accademica, riscontrino difficoltà nel superamento di specifici esami. La didattica integrativa ha lo scopo di favorire la regolarità dei loro studi, ridimensionando il fenomeno degli abbandoni e della dispersione universitaria. Le attività didattiche in discorso mirano a offrire un'utile integrazione, prioritariamente, agli insegnamenti per i quali:

- si registrino elevati tassi di mancato superamento delle relative verifiche di profitto, con priorità per gli insegnamenti erogati durante il primo anno di corso;
- si registrino, anche in ragione delle mutazioni previste, elevati livelli di frequenza e platee di studenti provenienti da diversi percorsi formativi;

Nell'applicazione dei due precedenti criteri, occorre tener conto, prioritariamente, degli insegnamenti per i quali siano previste, per ciascun CFU, 7 ore di didattica frontale nell'ambito delle 25 ore di impegno complessivo dello studente.

Inoltre, il DEMM si propone:

- di premiare, con un punto a incremento del voto finale di laurea, gli studenti che: 1) si siano iscritti al secondo anno di corso avendo conseguito, nel corso del primo anno accademico, almeno 40 CFU; 2) conseguano il titolo accademico entro la durata normale del ciclo di studi;
- di proseguire nelle molteplici attività di orientamento *in itinere* e *tutorship* già intraprese, nonché nell'attivazione di percorsi formativi flessibili a beneficio di studenti lavoratori o con bisogni educativi speciali.

Per migliorare la qualità delle attività didattiche erogate, il DEMM punta:

- a proseguire il processo di *re-design* dei processi organizzativi dedicati alla didattica, con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione, la costante interazione con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, il coinvolgimento della popolazione studentesca e il

ruolo attivo e propositivo del Supporto Amministrativo Didattico e del personale tecnico amministrativo assegnato ai laboratori didattici e di ricerca;

- a incoraggiare e assicurare: a) la corretta tenuta delle schede degli insegnamenti (Esse3), nel rispetto degli *standard* qualitativi indicati dal Presidio della Qualità di Ateneo e al fine precipuo di fornire agli studenti informazioni chiare, complete e aggiornate circa gli obiettivi, i contenuti, i programmi di studio e le modalità di verifica dell'apprendimento; b) la corretta tenuta dei profili-docente sul portale UNISANNIO, al fine di rendere disponibili informazioni complete e aggiornate su contatti, attività didattiche e di tutorato, attività di ricerca, *curricula* e pubblicazioni scientifiche; c) l'utilizzo della piattaforma di *e-learning* di Ateneo "HANDY UNISANNIO", basata sul sistema *Moodle*;

- a promuovere e incentivare la partecipazione di docenti e tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza nel rispetto delle diversità disciplinari.

Con riferimento all'attrattività dell'offerta formativa, il Dipartimento si prefigge, da un lato, di potenziare le iniziative di orientamento in ingresso e di comunicazione in relazione ai percorsi didattici già attivi e, dall'altro lato, di procedere, oltre che a una generale razionalizzazione dell'esistente, ad arricchimenti e miglioramenti dell'offerta, tenuto conto dei *topic* e *target* oggi ritenuti "sensibili" e "di frontiera" (*e-government*, intelligenza artificiale, tecnologie dell'informazione, *green economy*, obiettivi per lo sviluppo sostenibile di Agenda 2030 ONU).

Per quanto concerne, poi, la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio nella seduta del 22 dicembre 2022 (con parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella successiva seduta del 22 febbraio 2023), occorre:

- considerare le esigenze legate agli interventi previsti per l'aggiornamento e il potenziamento dell'offerta didattica;
- ottimizzare la proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) incardinati presso i dipartimenti;
- ridurre gradualmente nel tempo il ricorso a supplenze e contratti esterni, se non motivati da esigenze organizzative e culturali specifiche.

Infine, avuto riguardo al collegamento tra studi universitari e sbocchi occupazionali, si intende implementare iniziative didattiche multidisciplinari finalizzate soprattutto all'incontro con il mondo delle professioni e del lavoro e potenziare i percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali (in particolare, l'imprenditorialità) per migliorare la condizione occupazionale dei laureati DEMM.

Per misurare e valutare l'efficacia delle azioni proposte e il conseguimento degli obiettivi prefissati, si individuano specifici indicatori, riportati nella seguente tabella, in linea con le indicazioni provenienti dal Piano Strategico Integrato di Ateneo. Le *baseline* sono quantificate sulla scorta dei dati di monitoraggio estratti dalle più recenti schede di monitoraggio dei Corsi di Studio (*release* dicembre 2022 / dati 2021) e dagli esiti delle rilevazioni del sistema informativo statistico SISVALDIDAT (a.a. 2021/2022).

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Didattica

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Favorire la regolarità delle carriere degli iscritti e ridurre la dispersione universitaria	Migliorare le <i>performance</i> degli immatricolati nella transizione tra il primo e il secondo anno di corso	<p>Erogazione di precorsi, laboratori e attività didattiche integrative</p> <p>Premialità per gli studenti che si iscrivono al secondo anno di corso, avendo conseguito almeno 40 CFU nel corso del primo anno accademico</p> <p>Attività di orientamento <i>in itinere</i> e tutorato</p>	<p>Percentuale di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente</p> <p><i>Baseline:</i> 38,7% <i>Target 2024:</i> 42%</p>
	Incrementare il numero di studenti che conseguono il titolo accademico entro la durata normale del ciclo di studi	<p>Premialità per gli studenti che conseguono il titolo accademico entro la normale durata del corso</p> <p>Attività didattiche integrative</p> <p>Percorsi formativi flessibili a beneficio di studenti lavoratori o con BES</p> <p>Attività di orientamento <i>in itinere</i> e tutorato</p>	<p>Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso</p> <p><i>Baseline:</i> 44,3% <i>Target 2024:</i> 45%</p>
Migliorare la qualità della didattica erogata	Accrescere la qualità della complessiva organizzazione didattica del Dipartimento e delle attività formative erogate	Proseguire nel miglioramento dei processi organizzativi dedicati alla didattica, con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione, l'interazione con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, il coinvolgimento della popolazione studentesca e il ruolo attivo del Supporto Amministrativo Didattico e del personale tecnico amministrativo assegnato ai laboratori didattici e di ricerca	<p>Valutazioni medie degli studenti sulle attività di didattica erogata DEMM (media tra i valori espressi dagli indicatori SISVALDIDAT D1-D16)</p> <p><i>Baseline:</i> 8,18</p>

		<p>Incoraggiare e assicurare: a) la corretta tenuta delle schede degli insegnamenti (esse3), nel rispetto degli <i>standard</i> qualitativi indicati dal Presidio della Qualità di Ateneo e al fine di fornire agli studenti informazioni chiare, complete e aggiornate circa gli obiettivi, i contenuti, i programmi di studio e le modalità di verifica dell'apprendimento; b) la corretta tenuta dei profili-docente sul portale di Ateneo, al fine di rendere disponibili informazioni complete e aggiornate su contatti, attività didattiche e di tutorato, attività di ricerca, <i>curricula</i> e pubblicazioni scientifiche; c) l'utilizzo della piattaforma di <i>e-learning</i> di Ateneo "HANDY UNISANNIO", basata sul sistema <i>Moodle</i></p> <p>Promuovere e incentivare la partecipazione di docenti e tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza</p> <p>Aggiornare il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica del Dipartimento</p>	<p>Target 2024: 8,5</p>
<p>Accrescere l'attrattività dell'offerta formativa e la sostenibilità della didattica</p>	<p>Stabilizzare il numero dei nuovi iscritti</p>	<p>Potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e di comunicazione</p> <p>Razionalizzazione e ampliamento dell'offerta formativa</p>	<p>Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti (L, LMCU, LM)</p> <p>Baseline: 401 Target 2024: 401</p>
	<p>Adeguare la dotazione organica del personale docente, con particolare riguardo ai settori</p>	<p>Aumentare la quota di docenti di ruolo, indicati come docenti di riferimento, appartenenti a SSD di base e caratterizzanti</p>	<p>Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che</p>

	scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti		<p>appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati</p> <p><i>Baseline: 87,5%</i> <i>Target 2024: 93,5%</i></p>
Migliorare il collegamento con il mondo del lavoro in risposta alle istanze provenienti dal territorio	Potenziare e razionalizzare l'offerta formativa attraverso lo sviluppo dell'interdisciplinarietà dei percorsi formativi	Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali (es. corsi di lingue, informatica, imprenditorialità, comunicazione e preparazione CV)	<p>Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale</p> <p><i>Baseline: 0</i> <i>Target 2024: 20</i></p>

2.2 La Ricerca



2.2.1 La situazione attuale

La ricerca scientifica rappresenta uno degli assi portanti dell'istituzione universitaria, perché si pone due obiettivi fondamentali, strettamente collegati tra di loro: uno di tipo teorico, attraverso la contribuzione alla critica e crescita delle conoscenze, e uno di tipo empirico, che si concretizza nella diffusione delle conoscenze acquisite nei processi di formazione del capitale umano, e nei processi di crescita e di modernizzazione dell'economia e della società.

Il Dipartimento da sempre persegue questi obiettivi, attraverso azioni volte a garantire alla propria comunità scientifica un ambiente dinamico e stimolante, finalizzato alla realizzazione di ricerche, settoriali e interdisciplinari, finalizzate alla partecipazione attiva ai dibattiti di respiro nazionale e internazionale in atto, attraverso la realizzazione di una produzione scientifica sempre più orientata verso l'alta qualità.

Nel biennio 2023-2024, il DEMM vuole perseguire, coerentemente alle linee guida contenute nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, i seguenti obiettivi: valorizzare il capitale umano che opera nella ricerca e rafforzarlo ulteriormente; programmare e realizzare obiettivi congiunti con altri enti di ricerca, con altre università e enti di ricerca pubblici e privati, intensificando la partecipazione a bandi competitivi; sostenere la ricerca, in generale, e incentivare la realizzazione di prodotti scientifici di qualità, in particolare, affinando e migliorando le procedure esistenti per la valutazione interna della ricerca. Sebbene esistono diversi indicatori da cui attingere per monitorare e suggerire azioni di intervento migliorativi della qualità dell'attività di ricerca del DEMM, in questa sede ci concentreremo su tre di essi in particolare, al fine di definire i suoi obiettivi di ricerca per il prossimo biennio con lo scopo di dare un contributo sostanziale al perseguimento di quelli già fissati a livello di Ateneo; ovvero, mantenere o migliorare i parametri relativi: al numero di dottorandi iscritti al primo anno con borsa sul totale degli strutturati; al numero dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne; alla qualità della ricerca dei propri strutturati. A tal fine, nel prossimo paragrafo ragioneremo su questi parametri, monitorando l'attività di ricerca svolta dal DEMM, nell'ultimo biennio, in maniera tale da identificare i punti di forza su cui insistere e quelli di debolezza su cui intervenire, attraverso una analisi SWAT, sulla base della quale individuare le azioni da introdurre.

2.2.2 Analisi di monitoraggio del DEMM rispetto ai dati di Ateneo e *SWOT Analysis*

In questa sezione si vuole presentare una analisi di monitoraggio delle *performance* realizzate dal DEMM relativamente ai tre indicatori relativi al numero di dottorandi iscritti al primo anno con borsa sul totale degli strutturati; al numero dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne; alla qualità della ricerca dei propri strutturati, rispetto a quelle realizzate, a fronte dei *target* fissati a livello di Ateneo col precedente ciclo di programmazione strategica (2019-2021). Nella seguente tabella vengono riportati, per ciascun

indicatore i dati di monitoraggio svolto, a livello di Ateneo, raffrontando per ogni indicatore considerato la *baseline* al 2018 e il *target* nel 2021, con i dati di monitoraggio del DEMM relativamente allo stesso arco temporale, al fine di individuare un quadro di riferimento per le successive analisi SWAT e di azioni da mettere in campo per la programmazione del prossimo biennio.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo	Università degli Studi del Sannio	Dipartimento DEMM Monitoraggio dicembre 2022
Percentuale di dottorandi iscritti al primo anno con borsa sul totale degli strutturati	<i>Baseline</i> 2018: 21,10% <i>Target</i> 2021: 23%	23%
Percentuale del numero dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne ¹	-	76%
Percentuale di strutturati che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia ²	<i>Baseline</i> 2018: 71% <i>Target</i> 2021: 73%	76%

Dalla lettura del dato in termini assoluti emerge un contributo complessivamente positivo del DEMM agli obiettivi definiti dall'Ateneo, relativamente alla programmazione 2019-2021. Una lettura degli stessi, però, in maniera più attenta ai dati di partenza a partire dai quali sono state calcolate le percentuali, è possibile identificare i punti di forza ed alcune criticità, soprattutto per quanto riguarda la percentuale dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne e la percentuale di strutturati che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia. Relativamente al primo dei due parametri, va rilevato che sono stati considerati tutti i progetti finanziati con fonti esterne dal 2019 al 2021, distinguendo le convenzioni in conto terzi dai progetti finanziati con bandi competitivi. Il valore percentuale risultante è dovuto alla presenza di un'attività in conto terzi modesta, rispetto a quello dei progetti vincitori di bandi competitivi. Con riferimento a quest'ultima categoria di progetti di ricerca, il DEMM non presenta progetti finanziati dal programma PRIN 2020 del MIUR. Relativamente al secondo dei due parametri attenzionati, va rilevata la presenza di una comunità scientifica interna al DEMM vivace e attiva nella sua produzione scientifica, attraverso prodotti della ricerca differenziati, in funzione della macroarea di appartenenza, che vanno dagli articoli su rivista, ai contributi su libri collettanei e alle monografie. Scorporando il dato, con riferimento al periodo considerato, però, emergono due criticità: si è registrato un rallentamento, per alcuni strutturati, della propria attività di ricerca con collocazione rientrante in quelle impiegate per il calcolo del parametro; mentre la numerosità delle pubblicazioni di monografie e di articoli, pubblicati su riviste ANVUR con indicizzazione può considerarsi in media costante nell'arco temporale considerato, le pubblicazioni di classe A sono calate dal 49% al 44%. Si

¹ L'indicatore considerato è diverso da quello di Ateneo, non godendo il Dipartimento di autonomia di bilancio per l'impiego dei proventi; tuttavia, questo nuovo indicatore dipartimentale è correlato positivamente a quello di Ateneo. L'indicatore è calcolato come segue: media aritmetica per il triennio considerato della percentuale del numero di progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne.

² L'indicatore è calcolato come segue: media aritmetica per il triennio considerato della percentuale di strutturati che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia.

registra, inoltre, un esiguo numero di strutturati inattivi o attivi, ma con pubblicazioni non rientranti nelle tipologie impiegate per il calcolo dell'indicatore usato.

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il numero degli iscritti con borsa al dottorato di ricerca sul totale degli strutturati è in linea con i dati obiettivi dell'Ateneo.</p> <p>Numerosità dei progetti di ricerca finanziati da fonti esterne risultati vincitori di bandi di ricerca comparativi.</p> <p>Percentuale in media costante per pubblicazioni monografiche e pubblicazioni scientifiche su riviste ANVUR con indice SCOPUS.</p>	<p>Esiguo numero accordi in conto terzi.</p> <p>Bassa percentuale di pubblicazioni collocate su riviste ANVUR di fascia A sul totale degli strutturati.</p> <p>Esiguo numero di strutturati inattivi, ovvero attivi ma con pubblicazioni di non elevato standing.</p>
Opportunità	Minacce
<p>Importanti opportunità vanno colte nell'ambito dei fondi legati ai vari progetti di ricerca Europei (Horizon Europe, Programma LIFE 21-27, Europa Creativa 21-27, tanto per citarne alcuni)</p> <p>Partecipazione ai networking Europei.</p> <p>Domanda di ricerca proveniente dalle imprese e dal territorio in riferimento ai temi della green economy e della transazione energetica (PNRR).</p>	<p>Possibile calo di trasferimento ordinario di risorse finanziarie a seguito della crescita di debito pubblico generato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.</p>

2.2.3 Obiettivi e azioni per il biennio 2023-2024

Alla luce dell'analisi di monitoraggio condotta e della *SWOT Analysis* che ne è derivata, in linea con il Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024, si propone di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- **OBIETTIVO 1:** potenziare il percorso formativo dei giovani ricercatori attraverso il Dottorato di Ricerca;
- **OBIETTIVO 2:** favorire le collaborazioni di ricerca con terzi soggetti pubblici e privati, e la partecipazione a bandi per il finanziamento della ricerca messi a disposizione da soggetti pubblici o privati;
- **OBIETTIVO 3:** accrescere lo standard qualitativo e quantitativo della produzione scientifica dei propri afferenti.

L'obiettivo 1 mira al rafforzamento della capacità del DEMM di attrarre i giovani verso il mondo della ricerca scientifica. A tal fine, si mira a migliorare la percentuale degli iscritti al primo anno di dottorato con borsa sul totale degli strutturati, ricorrendo alle seguenti azioni: cercare fonti di finanziamento o co-finanziamento, introiettando la domanda di ricerca proveniente da soggetti esterni, pubblici e privati, e cogliendo le opportunità provenienti dai fondi messi a disposizione dall'UE per finalità di ricerca legati agli assi portanti del PNRR; incentivare l'iscrizione al primo

anno di studenti provenienti da università straniere con borse di studio offerte dal Governo italiano a studenti stranieri e italiani residenti all'estero (IRE).

L'obiettivo 2 rappresenta un elemento di continuità rispetto al Piano Strategico 2019-2021 del DEMM, ed è finalizzato: a facilitare la creazione di nuove reti di ricerca con altre università, enti di ricerca e organizzazioni pubbliche e private, ovvero rafforzare quelle già in essere, per favorire convenzioni in conto terzi; a incentivare la partecipazione a bandi competitivi regionali e nazionali; a incentivare la partecipazione a bandi competitivi finanziati dalla UE. A tal fine, verranno attivate le seguenti azioni: favorire la mobilità degli strutturati finalizzata alla stipula di nuove convenzioni in conto terzi con soggetti terzi, pubblici e privati, ovvero al possibile rinnovo di quelle in essere; favorire la creazione di competenze tra gli strutturati per la partecipazione a bandi competitivi regionali e nazionali, ovvero comunitari.

L'obiettivo 3 mira al miglioramento della produzione scientifica del DEMM, da un lato, stimolando gli inattivi a riprendere la propria produzione scientifica, e dall'altro lato, incentivando chi pubblica regolarmente a migliorare lo standard di collocazione delle proprie ricerche, puntando alle riviste nazionali e internazionali, presenti nelle liste ANVUR, soprattutto quelle di fascia alta, e alla pubblicazione di monografie pubblicate presso editori riconosciuti, nazionali e internazionali. A questo fine saranno implementate le seguenti azioni: per gli inattivi, il DEMM inviterà questi ultimi a partecipare a iniziative convegnistiche con pubblicazione degli atti, promosse e organizzate dal Dipartimento stesso; revisione del regolamento dei meccanismi di premialità nella distribuzione dei FRA, per incentivare gli inattivi a pubblicare e stimolare gli attivi a perseguire alti standard qualitativi della propria pubblicazione scientifica.

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Ricerca

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
<p>Potenziare il percorso formativo dei giovani ricercatori attraverso il Dottorato di Ricerca</p>	<p>Aumentare le risorse finanziarie per attivare nuove borse di Dottorato</p>	<p>Reperire fonti di finanziamento o co-finanziamento, introiettando la domanda di ricerca proveniente da soggetti esterni, pubblici e privati</p> <p>Cogliere le opportunità provenienti dai fondi messi a disposizione dall'UE per finalità di ricerca legati agli assi portanti del PNRR.</p> <p>Incentivare l'iscrizione al primo anno di studenti provenienti da università straniere con borse di studio offerte dal Governo italiano a studenti stranieri e italiani residenti all'estero (IRE)</p>	<p>Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo</p> <p><i>Baseline: 23%</i> <i>Target 2024: 24%</i></p>
<p>Favorire le collaborazioni di ricerca con terzi soggetti pubblici e privati, e la partecipazione a bandi per il finanziamento della ricerca messi a disposizione da soggetti pubblici o privati</p>	<p>Incrementare la partecipazione a bandi competitivi e alla stipulazione di commesse per la ricerca</p>	<p>Attivazione di nuove convenzioni in conto terzi con soggetti terzi, pubblici e privati</p> <p>Rinnovo delle convenzioni in conto terzi con soggetti terzi, pubblici e privati, già in essere</p> <p>Creazione di competenze tra gli strutturati per la partecipazione a bandi competitivi regionali e nazionali, ovvero comunitari</p>	<p>Percentuale dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne</p> <p><i>Baseline: 76%</i> <i>Target 2024: 76%</i></p>
<p>Rafforzare la produttività scientifica</p>	<p>Accrescere lo standard qualitativo e quantitativo della produzione</p>	<p>Per gli strutturati inattivi, il DEMM inviterà questi ultimi a partecipare a iniziative convegnistiche con pubblicazione degli atti</p> <p>Rivedere il regolamento dei meccanismi di premialità nella distribuzione dei FRA, per incentivare gli inattivi a pubblicare e stimolare gli attivi a perseguire alti standard quali-quantitativi della propria pubblicazione scientifica</p>	<p>Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel biennio.</p> <p><i>Baseline: 76%</i></p>

	scientifica dei propri afferenti		<i>Target 2024: 77%</i>
--	----------------------------------	--	-------------------------

2.3 La Terza Missione



2.3.1 La situazione attuale

Fortemente integrata nel tessuto socioeconomico locale, l'Università degli Studi del Sannio rappresenta un connettore di sviluppo per l'intero territorio sannita. In particolare, il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), da sempre aperto alla società civile e al mondo imprenditoriale, è costantemente alla ricerca di connessioni con il territorio con l'obiettivo di promuovere la crescita delle comunità locali attraverso la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze frutto della ricerca scientifica. La multidisciplinarietà che lo caratterizza rappresenta un innegabile punto di forza che favorisce la partecipazione in ambiti della vita culturale, sociale ed economica molto variegati. Proprio nell'ottica di valorizzare sempre più e contestualmente le risorse del territorio e la ricerca scientifica, il DEMM promuove il coinvolgimento della cittadinanza attiva per la pianificazione delle attività da svolgere in ambito sociale, ascoltando e monitorando le esigenze e i bisogni della comunità di riferimento attraverso l'attivazione di relazioni collaborative continuative con gli stakeholder di riferimento. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, gli obiettivi strategici della Terza Missione sono sintetizzati nei due piani di intervento:

- a) Il primo è volto alla valorizzazione della ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze, da realizzare mediante lo sviluppo di collaborazioni con il sistema delle imprese, la promozione di iniziative imprenditoriali, la tutela della proprietà intellettuale (attività conto terzi, spin-off, brevetti).
- b) Il secondo è finalizzato ad incrementare l'impatto sociale dell'Ateneo attraverso la gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la diffusione, promozione e condivisione della cultura, da realizzare nella produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa, le attività di formazione continua e le iniziative di "public engagement".

La situazione attuale in merito alla Terza Missione appare in miglioramento, ma ancora frammentata dal punto di vista organizzativo e non emerge unitariamente a livello sistema dipartimentale. Le molteplici iniziative riferibili alla Terza Missione che sono promosse dai singoli docenti non sembrano essere connesse ad essa in modo organico. Nonostante sia stata istituita la pagina del sito web del Dipartimento dedicata alla Terza Missione ancora esiste un gap di comunicazione relativamente a tutto ciò che riguarda le competenze presenti all'interno del Dipartimento, delle attività svolte, dei progetti in corso, delle convenzioni con enti e imprese attive.

Con riguardo al punto a) il Dipartimento promuove e incentiva la collaborazione con il sistema delle imprese attraverso accordi di collaborazione e convenzioni per progetti di ricerca e trasferimento tecnologico. Coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021, l'Ateneo ha approvato il nuovo documento "Regolamento Spin-Off dell'Università degli Studi del Sannio" con l'obiettivo di sostenere la costituzione e il riconoscimento di iniziative imprenditoriali da parte di strutture dell'Università o del suo personale, finalizzate a trasferire l'innovazione tecnologica sviluppata

nell'Ateneo sannita sul mercato. A tale riguardo il DEMM ha attivi n. 3 spin-off che, grazie alla nuova regolamentazione di Ateneo, sono in grado di operare nella loro funzione primaria di trasferimento di competenze universitarie al proprio mercato di riferimento. Il DEMM deve valorizzare le proprie competenze al fine incrementare le attività conto terzi per favorire da un lato il contributo del finanziamento privato alla ricerca universitaria, dall'altro la crescita delle imprese attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica.

Con riguardo al punto b) attualmente si registra una forte ripresa di tutte le attività a fronte di un precedente rallentamento delle iniziative rivolte al mondo della scuola, delle professioni e della cittadinanza rispetto a quanto pianificato nel Piano Strategico 2019-2021, dovuto alla situazione generale generata dalla pandemia per il COVID-19. I docenti del DEMM sono molto attivi nella promozione di eventi, giornate studio, seminari, convegni nazionali e internazionali che hanno come obiettivo la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica presso un pubblico accademico ma anche coinvolgendo professionisti e società civile.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento per la Terza Missione si evidenzia che il DPR del 25 settembre 2020 emanato per la VQR 2015-19 presenta importanti cambiamenti rispetto ai precedenti periodi di valutazione (2004-2010 e 2011-2015). Il decreto, infatti, definisce i criteri che segnano una novità rilevante rispetto alle metodologie valutative della Terza Missione utilizzate precedentemente. In particolare, l'art 9 del decreto definisce con maggiore precisione rispetto al passato le attività dei Dipartimenti e introduce il Caso Studio quale elemento centrale per la valutazione e l'impatto della Terza Missione. I campi d'azione indicati nell'art. 9 fanno riferimento alle tradizionali attività relative al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione della proprietà intellettuale, a forme d'imprenditorialità accademica, al *public engagement*, alla formazione permanente e didattica aperta ma sono valutabili anche strumenti innovativi a sostegno dell'*open science*, la produzione e gestione di beni artistici e culturali, di beni pubblici di natura sociale, educativi e politiche per l'inclusione e infine attività collegate all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Al fine di valutare l'effettivo impatto dell'attività di Terza Missione, il decreto chiede di completare la descrizione del Caso Studio con una serie di indicatori in grado di esprimere la dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto dell'azione proposta; la sua rilevanza rispetto al contesto di riferimento; il valore aggiunto prodotto per i beneficiari; il contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante. Anche alla luce di questo parziale cambio di indirizzo dell'ANVUR, obiettivo del DEMM è dunque di potenziare l'intera area della Terza Missione ma soprattutto pianificare attività di Terza Missione che rispondano ai requisiti previsti dall'ANVUR; in particolare per ogni attività è necessario prevedere *ex ante* un set di indicatori in grado di valutare gli ambiti di impatto così come indicato dal decreto ministeriale.

2.3.2 Monitoraggio indicatori e SWOT Analysis

Dall'ultimo ciclo di monitoraggio realizzato dall'Ateneo nel mese di dicembre 2022 gli obiettivi di conseguimento operativo fissati per il DEMM sono stati quasi tutti conseguiti. Si riporta a tal proposito la Scheda Piano Strategico DEMM 2019-2021 (aggiornamento 2020) in cui sono evidenziati le baseline e i rispettivi indicatori di conseguimento dell'obiettivo operativo del DEMM.

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori di conseguimento dell'obiettivo operativo del DEMM
Generare innovazione	Creare strumenti organizzativi per generare innovazione	Dotarsi del regolamento brevetti e tutela della proprietà intellettuale e del regolamento spin-off e start-up	Redazione regolamento on/of Redazione del documento di riprogettazione del processo (on/off) Baseline: Off Target: 2021: On
Valorizzare e trasferire i risultati di ricerca e innovazione	Sviluppare azioni di interlocuzione aggregata con gli stakeholder, in particolare verso il territorio di riferimento, anche partecipando a reti e consorzi per allargare la domanda potenziale di innovazione	Effettuare iniziative di trasferimento della conoscenza e del know-how tecnologico.	Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi Baseline: 6 Target 2021: 14
Migliorare la conoscenza nel settore delle professioni	Sviluppare attività di interlocuzione con gli ordini professionali	Effettuare almeno 2 convenzioni quadro con gli ordini professionali	Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua Baseline: 0 Target 2021: 2
Università HUB del sistema culturale del territorio di riferimento	Sviluppare attività di interlocuzione con organizzazioni del territorio	Effettuare almeno 5 iniziative di divulgazione scientifica e culturale	Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico Baseline: 2 Target 2021: 5

In particolare, soprattutto a causa dell'interruzione di molte attività progettuali dovute alla pandemia, non si è raggiunto l'obiettivo target 2021 relativo al numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori rivolte alla formazione continua. Ad oggi tali convenzioni restano pari a zero (0).

Per quanto concerne le iniziative ad un pubblico non accademico è stato abbondantemente superato l'obiettivo target. Tra le molte va segnalata l'attività del Polo Linceo di Benevento (attivo dal 2016). Nel 2021 sono stati organizzati 4 incontri per il programma di Italiano, 4 incontri per il programma di Matematica e 4 incontri per il programma di Scienze per un totale di 12 incontri. A causa delle restrizioni introdotte dal mese di marzo del 2021 per contrastare l'emergenza sanitaria, peraltro, si sono effettivamente svolti soltanto i primi due incontri in presenza e si è proseguito con la programmazione delle ulteriori iniziative in attesa del ripristino delle attività in presenza. I seminari

svolti hanno comunque confermato il coinvolgimento di un considerevole numero di docenti e di istituti scolastici della città e della provincia di Benevento, tendenzialmente pari a quello del 2019. Sempre legate al mondo della scuola, ma non necessariamente rivolte al solo corpo docente, vanno ricordate, tra le altre, l'organizzazione e promozione, con l'Associazione Stregati da Sophia, del 7° Festival Filosofico del Sannio, con la partecipazione, tra gli altri, di 75 docenti tra cui una buona rappresentanza del DEMM; l'organizzazione congiunta, con la Società Dante Alighieri - Comitato di Benevento, di 3 eventi nel corso del 2020 e di 4 eventi nel 2021 (nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante). Altra iniziativa di risalto, per la sensibilizzazione degli addetti ai lavori del settore giustizia e delle categorie professionali maggiormente coinvolte sul piano operativo, è stata l'organizzazione del Corso di formazione in analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione e valorizzazione di una cultura di legalità "Mafie di ieri e di oggi". A queste si sono aggiunte ulteriori iniziative, rivolte non soltanto alla comunità accademica, ma anche alla cittadinanza, tra l'altro sui temi dell'agroalimentare quale volano di sviluppo; dell'imprenditorialità e innovazione nel territorio, con un paio di focus (uno nel 2020 e un altro nel 2021) sulle iniziative di Invitalia per sostenere e finanziare le start-up innovative nonché sul Digital Export; sugli aspetti epidemiologici e sulle prospettive di ripresa economica in relazione all'ultima emergenza sanitaria mondiale, senza trascurare, ad esempio, singoli settori culturali, con riguardo alle opportunità ed ai limiti di sviluppo delle attività artistiche durante il lockdown; sulla consultazione pubblica in merito alle riforme istituzionali. Ulteriori iniziative di Public Engagement, negli anni 2021, si sono realizzate, tra le altre, l'adesione alla Rete RUniPace, con la progettazione e realizzazione di una serie di iniziative e seminari aperti alla comunità accademica, alle scuole e alla società civile; l'attivazione, nel 2021, di un ciclo di seminari interdisciplinari aperti agli studenti, ai docenti ed alla società civile sul Digitale con la partecipazione di alcuni docenti del DEMM; la realizzazione di numerosi incontri di promozione della comunicazione e divulgazione scientifica, con invito e sensibilizzazione alla lettura di libri editi in ambiti di materie di interesse per la formazione di una cultura universale; l'apertura al terzo settore, con incontri mirati all'analisi ed alla presentazione di dossier e di iniziative di monitoraggio delle attività di organismi nazionali e locali, a vocazione generale e settoriale a servizio del sociale (incontro di presentazione Dossier Caritas Nazionale – Fondazione Migrantes sulle nuove esperienze di accoglienza; incontro di confronto sul dialogo interreligioso); la realizzazione di momenti celebrativi della memoria e della ricerca storica relativi ad eventi ed appuntamenti di rilevanza internazionale, europea, nazionale e locale.

Molteplici sono state le iniziative nel 2021 che vedono coinvolto il mondo della scuola attraverso *Summer School* e altre attività laboratoriali, oltre ad assicurare, laddove richiesta, una continua presenza dei docenti del dipartimento durante l'intero anno scolastico in eventi organizzati direttamente dagli stessi istituti scolastici, rafforzando sempre più le partnership con gli istituti scolastici superiori del territorio sannita attraverso incontri, seminari, progettualità comuni.

Alla luce dei dati del monitoraggio e dei risultati conseguiti, è possibile evidenziare in una matrice swot, anche sulla base dei risultati conseguiti negli anni precedenti, i punti di forza e debolezza che caratterizzano il DEMM ma anche le minacce da fronteggiare e le opportunità da cogliere per sviluppare gli obiettivi dei prossimi anni.

Swot analysis

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di elevate competenze multidisciplinari da valorizzare attraverso il trasferimento di conoscenze • Proattività dei docenti del Dipartimento nell'organizzazione di eventi ed iniziative culturali e scientifiche • Collaborazioni consolidate con enti e associazioni del territorio • Il Dipartimento è riconosciuto dalla comunità economica e sociale quale motore centrale della vita culturale della città di Benevento 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa capacità di attrarre finanziamenti competitivi • Scarsi proventi derivanti da ricerche commissionate dall'esterno • Sottodimensionamento delle strutture organizzative dedicate al supporto della Terza Missione in termini di risorse umane • Scarsa comunicazione verso l'esterno in grado di trasferire le competenze presenti nel Dipartimento • Scarsi fondi di Ateneo dedicati alle iniziative di Terza Missione • Mancanza di strumenti organizzativi per la gestione della Terza Missione (es. repository centralizzata per accordi e convenzioni, repository centralizzata per progetti di dipartimento, ecc.)
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Elevata reputazione dell'Ateneo nel sistema economico e sociale di riferimento • Possibilità di accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per progetti di innovazione, trasferimento tecnologico e di conoscenza. • Possibilità di partecipare alle reti nazionali al fine di accedere alle opportunità del PNRR • Tessuto produttivo rappresentato da PMI che potrebbero beneficiare delle conoscenze e competenze universitarie in molti ambiti non avendo la possibilità di sviluppare al proprio interno la R&S • Platea numerosa di professionisti e utenti non accademici che potrebbero essere raggiunti da iniziative di public engagement e sviluppo di iniziative congiunte per la formazione continua 	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto produttivo poco strutturato e debole dal punto di vista organizzativo, economico e finanziario • Scarsa presenza di grandi imprese • Esodo continuo delle nuove generazioni verso aree del Paese più ricche e con maggiori opportunità • Tessuto produttivo poco propenso ad investire risorse private in attività di formazione/innovazione

2.3.3 Obiettivi per il biennio 2023-2024 e azioni per il conseguimento degli obiettivi

Alla luce del monitoraggio sul raggiungimento dei risultati target 2021, in relazione al Piano di Terza Missione del DEMM per il triennio 2022-2024 e al Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, si sintetizzano a seguire gli obiettivi e le azioni del DEMM per il 2024.

- a) Maturata la assoluta consapevolezza dell'importanza della comunicazione per la promozione, la valorizzazione e la condivisione delle attività di Terza Missione e il coinvolgimento degli stakeholder, il DEMM ha già provveduto a creare una sezione del proprio sito web dedicata alla Terza Missione dove sono indicati gli eventi e i seminari svolti durante l'anno. La Sezione Terza Missione, tuttavia, necessita di ulteriori arricchimenti e articolazioni, in primis è opportuno rendere visibili le convenzioni attive in Dipartimento con imprese, enti, associazioni, ecc. sia per

finalità di ricerca, sia per formazione continua e di aggiornamento professionale. A tal proposito è necessario un forte coordinamento tra sito di Dipartimento e sito di Ateneo in quanto ai fini di una più efficiente procedura di caricamento e di fruibilità di navigazione è necessario rispettare non solo il principio della unicità della fonte informativa, al fine di evitare duplicazioni, errori e dispendio di lavoro, ma anche il principio della usabilità e accessibilità del sito web secondo cui non è consigliato l'utilizzo di file in formato pdf. Inoltre, il caricamento delle informazioni va effettuato un'unica volta e deve poter alimentare contestualmente il *database* di dipartimento e a seguire quello di Ateneo. Seguendo lo stesso principio dovrebbe essere costruito anche un *database* per i progetti di Terza Missione del dipartimento in grado di alimentare, insieme ai *database* degli altri due dipartimenti dell'Università del Sannio, un unico *repository* di Ateneo. In definitiva, tutti gli eventi e le iniziative varie che rientrano nel *Public Engagement* devono essere comunicati nella Sezione del Sito della Terza Missione per dare evidenza agli stakeholder delle specificità culturali del DEMM e delle competenze che lo stesso esprime e a cui il territorio può attingere.

- b) Proprio per le competenze e la natura multidisciplinare del DEMM, sarà indispensabile rafforzare il dialogo con il mondo delle imprese e, sulla base delle specificità del territorio, individuare percorsi formativi e informativi che siano in grado di stimolare la creazione di nuove imprese, di orientare il pensiero all'innovazione e a percorsi di crescita e di sviluppo coerenti con le espressioni della natura del territorio di riferimento. Le competenze del dipartimento ben si prestano, infatti, alla progettazione di attività che analizzano l'impresa da prospettive differenti.
- c) Come già evidenziato nel Piano di Terza Missione del Dipartimento 2022-2024 nel biennio precedente (dati monitoraggio 2020-2021) il 62,3% dei docenti del DEMM ha svolto molteplici attività di Public Engagement e una percentuale ancora maggiore è rappresentata dai docenti coinvolti in generale in attività di Terza Missione. Obiettivo del biennio 2022-2024 è quindi incrementare il coinvolgimento di tutti i colleghi nelle suddette attività con una particolare attenzione al rafforzamento e alla valorizzazione di relazioni attraverso stipula di convenzioni e accordi di collaborazione istituzionale con enti, imprese e associazioni per lo svolgimento di azioni comuni il cui impatto territoriale, sociale ed economico sia chiaro e riconoscibile. In attesa della creazione di un repository di Ateneo, come indicato dal Piano per la Terza Missione del DEMM 2022-2024, il Presidio di Qualità ha promosso l'attivazione di un sistema di censimento degli eventi di Terza Missione che obbliga ciascun docente a inserire ciascuna attività di cui è organizzatore o a cui ha preso parte su un database di ateneo. Tale sistema, attivo da novembre 2021, al momento prevede il caricamento retroattivo delle proprie attività.
- d) In considerazione della attuale mancanza di uno stanziamento di Ateneo *ad hoc* per le attività di Terza Missione e della attuale disponibilità congiunturale di fondi legati al PNRR, di bandi regionali, ministeriali e comunitari, i docenti del DEMM per il prossimo biennio saranno impegnati nella ricerca di opportunità di finanziamento e di cofinanziamento per progetti legati alla Terza Missione. La possibilità di finanziare attività di trasferimento tecnologico, attività di impatto territoriale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, attività di promozione culturale e sociale, ecc. rappresenta l'unica strada per alimentare tutte le azioni che ricadono nell'alveo della Terza Missione. In particolare, l'orientamento espresso dall'ANVUR attraverso i Casi Studio indica chiaramente la strada dell'ampio e continuativo coinvolgimento degli stakeholder e della comunità di riferimento e la validità delle azioni messe in campo è espressamente riferibile alla continuità dell'attività e alla sua utilità culturale, sociale ed economica. Sempre più, dunque, la Terza Missione deve essere sostenuta e supportata anche

finanziariamente da bandi competitivi oltre che possibilmente anche da fonti interne di Ateneo al fine di sostenere, laddove previsto, il cofinanziamento richiesto dai bandi.

2.3.4 Schema degli obiettivi e delle azioni per la Terza Missione

Alla luce di quanto indicato nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024 e delle considerazioni precedenti, gli obiettivi target per il 2024, gli indicatori con le relative baseline 2021 sono fissati così come esposto nella tabella successiva.

In merito alle attività di formazione/informazione organizzate per stimolare la creazione di nuove imprese e l'innovazione, il DEMM si pone come obiettivo target per il 2024 la progettazione di due iniziative in tal senso per rafforzare il suo contributo allo sviluppo della consapevolezza verso le opportunità che l'impresa può offrire per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Per quanto riguarda il secondo indicatore, nel 2021 il numero delle convenzioni e degli accordi quadro stipulati e attivi del DEMM con imprese, enti e associazioni è pari a 14 (contribuendo alla baseline fissata nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024 pari a 37) ed è fissato un obiettivo target per il 2024 pari a 20 (contribuendo all'obiettivo target fissato nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024 pari a 45). Ciò evidenzia l'obiettivo strategico dell'Ateneo e del Dipartimento di investire su accordi istituzionali con attori del territorio. Inoltre, in merito al terzo indicatore, sono attualmente in fase di ridefinizione due convenzioni con gli ordini professionali degli avvocati e dei dottori commercialisti per la formazione continua precedentemente scadute e non rinnovate. Infine, in merito al quarto indicatore che si riferisce al *public engagement*, l'obiettivo del DEMM per il 2024 è di incrementare i già molti eventi e le tante iniziative che coinvolgono la cittadinanza attiva e la comunità non accademica realizzando uno dei principali obiettivi della Terza Missione, fissando come obiettivo target per il 2024 un numero pari a 25 eventi a carattere divulgativo destinati ad un pubblico non accademico. L'Ateneo conferma la volontà di assumere la configurazione di hub del sistema culturale del territorio e il DEMM per sua natura rappresenta uno degli asset portanti di tale sistema. Il DEMM intende rafforzare il suo ruolo e continuare a partecipare e contribuire attivamente il processo di crescita culturale del territorio.

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Terza Missione

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Incentivare la diffusione della cultura imprenditoriale e l'imprenditorialità accademica	Incrementare la partecipazione di studenti e personale docente/ricercatore ad iniziative di formazione/informazione legate alla creazione di impresa, alla registrazione e commercializzazione di brevetti, alla valorizzazione di competenze specifiche legate alla conoscenza sviluppata in Università	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione ed erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sull'innovazione; - Rafforzamento della comunicazione sulle opportunità di finanziamento a valere sui bandi pubblici e privati per attività di trasferimento tecnologico; - Predisposizione di attività di "scouting" per la valorizzazione dei prodotti di ricerca ad elevato valore e TRL. 	<p>Numero di attività di formazione/informazione organizzate</p> <p>Baseline 2023: 1 Target 2024: 2</p>
Valorizzare e trasferire i risultati di ricerca e innovazione	Sviluppare azioni di interlocuzione aggregata con gli stakeholder, in particolare verso il territorio di riferimento, anche partecipando a reti e consorzi per allargare la domanda potenziale di innovazione	Effettuare iniziative di trasferimento della conoscenza e del know-how tecnologico.	<p>Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi con imprese</p> <p>Baseline 2023: 14 Target 2024: 20</p>
Migliorare la conoscenza nel settore delle professioni	Sviluppare attività di interlocuzione con gli ordini professionali	Effettuare almeno 2 convenzioni quadro con gli ordini professionali	<p>Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua</p> <p>Baseline 2023: 0 Target 2024: 2</p>

Università HUB del sistema culturale del territorio di riferimento	Sviluppare attività di interlocuzione con organizzazioni del territorio	Effettuare almeno 5 iniziative di divulgazione scientifica e culturale	Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico Baseline 2023: 5 Target 2024: 25

2.4 I Servizi agli Studenti



2.4.1 La situazione attuale

L'Università degli Studi del Sannio ritiene che le giovani generazioni costituiscano una forza vitale per affrontare le sfide che la società impone. In quest'ottica, l'Ateneo programma gli investimenti e indirizza le sue scelte per offrire a studenti e studentesse un variegato ventaglio di servizi per migliorare l'esperienza complessiva del processo di formazione:

- ✓ servizi per il diritto allo studio e la valorizzazione del merito: promuovono le capacità dei singoli studenti durante la vita universitaria e rispondono al bisogno di premiare e supportare, anche finanziariamente, gli studenti meritevoli;
- ✓ servizi informativi e informatici: soddisfano i bisogni di connettività e di reperimento di informazioni su persone, strutture e processi.
- ✓ servizi legati all'infrastruttura fisica: permettono di migliorare le condizioni generali e ambientali degli studenti; soddisfano i bisogni legati all'attività di studio e di socializzazione, nonché i bisogni abitativi; favoriscono la partecipazione alle attività didattiche e alla vita universitaria per gli studenti stranieri e fuori sede.
- ✓ servizi culturali e ricreativi: consentono allo studente di "vivere l'Università" e sentirsi parte di una comunità; migliorano il benessere degli studenti; valorizzano le potenzialità dello sport e della cultura come strumento efficace per il soddisfacimento del bisogno di socializzazione fra studenti dell'Università.

I servizi per gli studenti, rispetto ai quali il Dipartimento DEMM offre il proprio contributo, sono classificati secondo le seguenti linee di intervento, ognuna associata a specifici bisogni; in particolare:

a) supportare i futuri studenti nella scelta consapevole del corso di studi (orientamento in entrata);
b) accompagnare il processo formativo degli iscritti, favorendo la regolarità delle carriere e promuovendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (orientamento *in itinere*);

c) offrire a laureandi e neolaureati supporto e strumenti utili per la pianificazione dei futuri percorsi professionali (orientamento in uscita); rientrano in questa categoria anche i servizi di *recruiting* e *placement* e, in generale, tutte le iniziative che consentono di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per il triennio 2019-2021, il Dipartimento ha individuato specifici obiettivi strategici e correlati interventi di miglioramento.

Di seguito sono indicati i principali obiettivi individuati per il triennio 2019-2021:

- potenziare le strategie di orientamento in ingresso e di comunicazione;
- continuare nella promozione di attività di orientamento *in itinere* e tutorato, volte a migliorare la regolarità delle carriere di studentesse e studenti (scoraggiando fenomeni di dispersione universitaria) e, più in generale, la loro esperienza di vita all'università;
- migliorare la finalizzazione delle politiche dipartimentali di orientamento in uscita e di accompagnamento al lavoro.

Tra le azioni intraprese al fine di conseguire gli obiettivi su menzionati, si segnalano:

- generale potenziamento delle attività di orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita;
- fattiva e propositiva partecipazione alle iniziative di orientamento in ingresso promosse dall'Ateneo (PCTO, *Open House Day*, *Open Day Territoriali*, *Open Day Magistrali*, *Summer School*, Progetto “*Preparati Al Futuro*”, #*unisanniosipresenta*);
- attivazione di progetti e iniziative volte a supportare e orientare studentesse e studenti nella fase di transizione dal primo al secondo anno di corso con iniziative quali la “*Welcome Week*” e progetti “matricole” quali “*Virgilio*”, “*Students’ Angel*”, “*Smart EBF*”;
- attivazione di progetti e iniziative volte a supportare e orientare studentesse e studenti durante l'intero ciclo di studi, con progetti “lauree in corso” quali “*Fuori Corso*”, “*L&L Laurearsi Lavorando*”, “*ReStART*”, “*Counseling di orientamento*”;
- potenziamento delle attività di *tutorship* mirata;
- monitoraggio delle carriere finalizzato a far luce sulle eventuali criticità riscontrate dagli iscritti durante il percorso formativo;
- attività di formazione all'esterno curriculare ed extracurriculare;
- seminari professionalizzanti e di orientamento in uscita (ORIENT@DEMM) e attività di *job coaching*;
- *Orient@mente*: giornata di orientamento e informazione organizzata dai Corsi di Laurea Magistrale in Economia e Management e in Scienze Statistiche e Attuariali al fine di esplorare le opportunità dell'offerta formativa e i programmi di mobilità internazionale, nonché per presentare statistiche sull'occupazione e sul livello di soddisfazione dei laureati; la manifestazione, con il coinvolgimento delle parti sociali, prevede la partecipazione di ex studenti che testimoniano le loro esperienze nel mondo del lavoro.
- partecipazione al *Career Day Unisannio*.

Per monitorare il conseguimento degli obiettivi prefissati, si è utilizzato il set di indicatori definito nell'ambito della programmazione strategica di Ateneo (2019-2021 – aggiornamento 2020), dando peculiare rilievo agli indicatori di cui alla seguente tabella, alla luce dell'ultimo ciclo di monitoraggio realizzato dall'Ateneo nel mese di dicembre 2022.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo	Università degli Studi del Sannio	Dipartimento DEMM (L, LMCU) Monitoraggio dicembre 2022 su dati 2021				
		EA	EBF	SSA-L41	GIUR	DEMM
Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.	<i>Baseline</i> 2018: 90,501% <i>Target</i> 2021: 91,00%	94,3	90,9%	100%	96,8%	94,56%
		EM		SSA-LM83		
		94,2%		87,5%		
Rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto.	<i>Baseline</i> 2018: 14,881 <i>Target</i> 2021: 14,70	EA	EBF	SSA-L41	GIUR	9,25
		13,6	10,4	4,9	12,1	
		EM		SSA-LM83		
		4,5		6,0		

2.4.2 SWOT Analysis

Nell'attuale contesto, si segnalano punti di forza e criticità. Tra i primi: offerta di molteplici servizi di orientamento ormai consolidati e di elevata qualità, specialmente per quanto concerne l'orientamento in ingresso e in *itinere*; relazioni stabili con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado; buona qualità dei contenuti e degli strumenti di comunicazione utilizzati (*flyer*, *brochure*, contenuti video, siti *internet*); ottimo equilibrio tra studenti regolari e docenti; elevati livelli di soddisfazione degli studenti che si apprestano a completare il ciclo degli studi. Tra le seconde: alcune carenze in relazione ai servizi ristorativi, ricreativi e abitativi, nonché agli spazi per lo studio e la socializzazione (carenze, per lo più non imputabili al Dipartimento); limitate iniziative finalizzate al *recruitment*.

Si segnalano, infine, opportunità e possibili minacce. Tra le prime, quelle derivanti: a) dal processo di generale riqualificazione degli spazi e delle strutture didattiche, di ricerca e ricreative del Campus urbano UNISANNIO; b) dall'esistenza di un Campus urbano diffuso, che permette una migliore integrazione dello studente nella vita della città. Tra le seconde: la possibile riduzione del numero degli iscritti anche per gli effetti, a medio e lungo termine, della pandemia da Covid-19; i limiti derivanti dall'infrastruttura di rete in considerazione delle aree di provenienza degli studenti.

Punti di forza	Punti di debolezza
Consolidati servizi di orientamento	Carenze nei servizi ristorativi, ricreativi e abitativi, nonché di spazi per lo studio e la socializzazione (per lo più non imputabili al Dipartimento)
Qualità e numerosità delle iniziative di orientamento in ingresso e in <i>itinere</i>	
Relazioni stabili con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado	
Buona qualità dei contenuti e strumenti di comunicazione (<i>flyer</i> , <i>brochure</i> , contenuti video e multimediali, siti <i>internet</i>)	
Ottimo equilibrio tra studenti regolari e docenti	
Elevati livelli di soddisfazione dei laureandi che si apprestano a completare il ciclo degli studi	
	Numero non elevato di iniziative finalizzate al <i>recruitment</i>
Opportunità	Minacce
Processo di generale riqualificazione degli spazi e delle strutture didattiche, di ricerca e ricreative del Campus urbano UNISANNIO	Possibile riduzione del numero degli iscritti anche per gli effetti, a medio-lungo termine, della pandemia da Covid-19
Campus urbano diffuso che consente una migliore integrazione dello studente nella vita della città	Limiti derivanti dall'infrastruttura di rete in considerazione delle aree di provenienza degli studenti

2.4.3 Obiettivi e azioni per il biennio 2023-2024.

Il Dipartimento DEMM, alla luce dell'attuale contesto e in linea con il Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024, si propone di conseguire, quale obiettivo strategico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli studenti. Posto tale obiettivo di carattere generale, vengono individuati, altresì, i principali obiettivi operativi:

5. stabilizzare i già elevati livelli di soddisfazione dei laureandi;
6. ottimizzare l'equilibrio tra numero di studenti regolari e docenti, evitando un aumento del relativo rapporto;
7. potenziare gli interventi di supporto agli studenti e di orientamento in *itinere*, al fine di consolidare i livelli di soddisfazione per il percorso di formazione prescelto.

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, il Dipartimento intende, per un verso, proseguire nelle molteplici azioni di orientamento in ingresso, in *itinere* e in uscita già promosse e realizzate nel triennio scorso e compendiate nei precedenti paragrafi; per altro verso, offrire il proprio contributo alla realizzazione delle iniziative previste dal Piano Strategico Integrato in relazione ai servizi agli studenti. In particolare, s'intende potenziare le attività di orientamento in ingresso e comunicazione, con peculiare riguardo ai corsi di orientamento PNRR *ex d.m. 934/2022*, per agevolare la transizione scuola-università, nonché alle iniziative di *open day*, *summer school* e presentazione dell'offerta formativa (*#unisanniosipresenta*).

Si prevede, inoltre, in collaborazione con il Supporto Amministrativo Didattico del Dipartimento e il Settore "Servizi agli studenti" dell'Ateneo, l'attivazione di un *Help Desk* in presenza, quale servizio di assistenza e affiancamento a futuri studenti, famiglie e matricole nei primi giorni della vita universitaria, per informazioni utili circa i test di ingresso, la didattica e i servizi.

Per migliorare, poi, la regolarità delle carriere dei propri iscritti, il DEMM si propone di:

- proseguire nei progetti "matricole" e "lauree in corso":
- premiare, con un punto a incremento del voto finale di laurea, gli studenti che: 1) si siano iscritti al secondo anno di corso avendo conseguito, nel corso del primo anno accademico, almeno 40 CFU; 2) conseguano il titolo accademico entro la durata normale del ciclo di studi.
- favorire l'accesso dei propri iscritti, che versino in situazioni di disagio e difficoltà psicologica, al servizio di *Counseling psicologico* attivato dall'Ateneo;
- potenziare i servizi di *counseling* di orientamento.

Nella prospettiva di un più generale miglioramento dell'esperienza di vita all'università, si prevedono serate-evento di musica e solidarietà, organizzate con il coinvolgimento delle associazioni universitarie, nonché *cineforum* multidisciplinari, quali occasioni ulteriori di confronto, approfondimento e arricchimento culturale.

Riguardo, infine, alle attività di *placement*, si intende promuovere, in accordo con l'Ateneo, un servizio di *Career Desk* attivo per l'intero l'anno accademico e accessibile (modalità "a sportello") dalle imprese e dalle realtà professionali intenzionate ad avvalersene, previo contatto con l'ufficio orientamento dell'Università degli Studi del Sannio (*Career Service Unisannio*).

Per misurare e valutare l'efficacia delle azioni proposte e il conseguimento degli obiettivi prefissati, si individuano specifici indicatori, riportati nella seguente tabella, in linea con le indicazioni provenienti dal Piano Strategico Integrato di Ateneo. Le *baseline* sono quantificate sulla scorta dei dati di monitoraggio estratti dalle più recenti schede di monitoraggio dei Corsi di Studio (*release* dicembre 2022 / dati 2021).

Schema degli obiettivi e delle azioni per i Servizi agli Studenti

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti	Stabilizzare i livelli di soddisfazione dei laureandi	<p>Contributo al miglioramento della qualità degli ambienti di studio, dei laboratori didattici e informatici</p> <p>Potenziamento delle attività di <i>counseling</i> di orientamento</p> <p>Promozione di attività culturali e ricreative (serate-evento, cineforum)</p> <p>Potenziamento delle attività di orientamento in uscita e di accompagnamento al lavoro (<i>Career Service</i>)</p>	<p>Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS</p> <p><i>Baseline:</i> 94,56% <i>Target 2024:</i> 94,56%</p>
	Ottimizzare l'equilibrio tra numero di studenti regolari e docenti, evitando un aumento del relativo rapporto	<p>Premialità per gli studenti che si iscrivono al secondo anno di corso, avendo conseguito almeno 40 CFU nel corso del primo anno accademico</p> <p>Premialità per gli studenti che si laureano entro la normale durata del ciclo di studi</p> <p>Progetti di orientamento <i>in itinere</i> (progetti "Matricole", progetti "Lauree in corso") finalizzati a migliorare le <i>performance</i> degli studenti e la regolarità delle carriere dalla transizione primo/secondo anno fino al conseguimento del titolo accademico</p> <p>Potenziamento delle attività di <i>tutorship</i></p>	<p>Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)</p> <p><i>Baseline:</i> 9,25 <i>Target 2024:</i> 9,25</p>
	Potenziare gli interventi di supporto agli studenti e di orientamento in <i>itinere</i> ,	<p>Azioni di supporto e incentivi per gli studenti meritevoli</p> <p><i>Help Desk</i> informativo</p>	<p>Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio</p>

	<p>al fine di consolidare i livelli di soddisfazione per il percorso di formazione prescelto.</p>	<p>Incremento della copertura della rete wi-fi nelle aule e negli spazi dedicati agli studenti</p> <p>Iniziative di orientamento <i>in itinere</i> e <i>counseling</i> durante l'intero percorso formativo</p> <p>Maggiore coinvolgimento della popolazione studentesca nella vita accademica</p>	<p><i>Baseline: 80%</i> <i>Target 2024: 80%</i></p>
--	---	---	---

2.5 L'Internazionalizzazione



2.5.1 La situazione attuale

Il Dipartimento DEMM (d'ora in poi Dipartimento) dell'Università degli Studi del Sannio, ha negli ultimi anni impresso un significativo impulso al processo di *internazionalizzazione*: anche in connessione a quanto previsto nel Piano Strategico di Ateneo, in continuità con il passato, è prevista, in modo specifico, la promozione del processo di internazionalizzazione.

La gestione delle relazioni internazionali del Dipartimento fa riferimento agli uffici del Supporto Amministrativo Didattico, dal delegato Erasmus+ e alla Commissione Erasmus+ nominata e presieduta dal Direttore del Dipartimento.

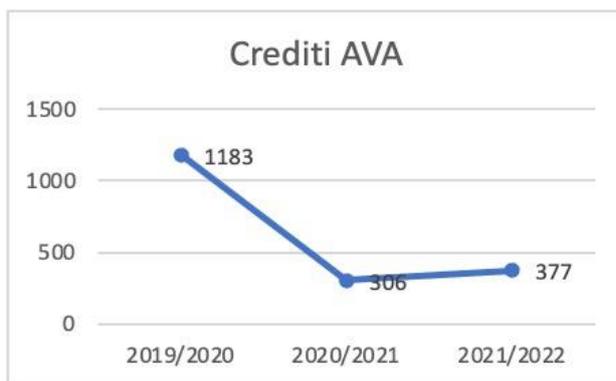
Superata la fase pandemica che ha determinato un quasi azzeramento dei flussi di mobilità internazionale, il Dipartimento ha riavviato le collaborazioni scientifiche nell'ambito dei programmi di scambio di studenti e docenti provenienti da Enti e Istituzioni straniere.

Nel Piano Strategico di Ateneo, i valori dei due indicatori prescelti per misurare il grado di internazionalizzazione con i relativi lavori target sono riportati nella tabella seguente:

Indicatore	Baseline 2018	Monitoraggio settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	0,010	0,013	0,014
Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,13	0,444	0,25

Di seguito si riporta l'andamento degli indicatori del Dipartimento DEMM.

- IC10 - *Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;*
- *Crediti AVA*

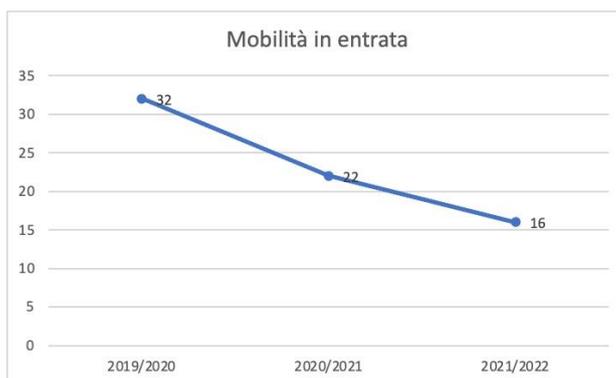


Con riferimento ai dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo nell'anno 2021, è da evidenziare che uno solo su sei ha trascorso almeno 3 mesi all'estero, con un valore dell'indicatore pari allo 0,17.

La tabella seguente riporta il valore dei due indicatori di riferimento per l'anno 2022 e la previsione per l'anno 2023.

Indicatore	Baseline 2022	Target 2023
Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	0,007	0,010
Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,17	0,20

Per quanto riguarda la mobilità in entrata, la pandemia ha inciso fortemente sul numero di studenti stranieri in visita presso il Dipartimento, come si può evincere dal grafico seguente.



Nello schema successivo viene condotta un'analisi SWOT che permette di mettere in evidenza i punti di forza e le criticità delle attività di internazionalizzazione del Dipartimento connesse a fattori interni e allo scenario esterno.

Swot analysis

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Elevato numero di accordi; - Presenza di programmi di mobilità internazionale attivi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitato numero di corsi in lingua inglese; - Assenza di docenti interni di lingua inglese; - Assenza di informazioni in lingua inglese.

- Elevato numero di borse per mobilità internazionale; - Elevata attrattività per il basso costo della vita nella città.	
Opportunità	Minacce
- Stipula di accordi con università straniere; - Incremento del numero di progetti di mobilità internazionale finanziati; - Immagine positiva dell'Ateneo presso le università partner.	- Perequazione dell'ammontare dei finanziamenti per la mobilità internazionale in funzione delle dimensioni dell'Ateneo; - Difficoltà nel reperire alloggi per studenti internazionali.

Al fine di intervenire immediatamente sul processo di internazionalizzazione rimuovere le cause ostative che hanno determinato elementi di attenzione sottolineati durante la visita degli Esperti dell'Anvur del Dicembre 2022, il Delegato Erasmus+ ha proposto nell'ambito della Commissione di internazionalizzazione di Ateneo, composta dai delegati di ciascun dipartimento dell'Ateneo le seguenti azioni correttive che possano portare ad un miglioramento della qualità e della numerosità dei flussi di studenti:

- 1) Delega alla Commissione Erasmus+ di Dipartimento della verifica della Compatibilità dei contenuti degli esami che gli studenti in uscita dall'Ateneo possono sostenere all'estero. Ad oggi tale competenza è assegnata ai singoli docenti, generando molto spesso difficoltà organizzative e rallentamenti nel processo di organizzazione delle mobilità;
- 2) Costituzione di un punto Erasmus+ in uno spazio da richiedere ai Direttori dei dipartimenti;
- 3) Richiedere ai coordinatori dei dottorati di ricerca attivi presso l'Ateneo, di poter inserire nei bandi di selezione il vincolo di trascorrere almeno 3 mesi presso una Università o Ente/Istituzione straniera.

2.5.2 Obiettivi per il 2024

Per l'anno 2024 si prevede un ritorno alla normalità per quanto riguarda la riduzione della mobilità internazionale causata dalla crisi pandemica.

Le attività di internazionalizzazione saranno improntate a:

Obiettivi Strategici	Azioni
Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione europea e internazionale degli ambiti formativi e di ricerca	Incrementare i programmi di doppio titolo. Incrementare il numero di proposte progettuali.
Incrementare i partenariati internazionali per la didattica.	Stimolare i docenti e il personale TAB a partecipare ai programmi di mobilità per azioni di training presso Università straniere. Incentivare i docenti all'erogazione della didattica in lingua diversa dall'italiano
Aumento della Mobilità accademica sia nell'UE che extra-UE	Incrementare gli studi di fattibilità e di presentazione di progetti per l'avvio di programmi internazionali

	Incrementare la partecipazione ai programmi ERASMUS + KA1 da parte di studenti, personale docente e TAB
Stipula di nuovi accordi con Enti e Istituzioni straniere	Incrementare il numero di visiting professor incoming e outgoing

Le azioni correttive citate al paragrafo 4 permetteranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Indicatore	Baseline 2022	Target 2024
Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	0,007	0,012
Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,17	0,25

2.6 Le Pari Opportunità

2.6.1 La parità di genere

2.6.2 La situazione attuale

Il DEMM, in linea con quanto stabilito nel Piano Strategico Integrato di Ateneo, intende prestare particolare attenzione al tema della parità di genere e, per quanto di sua competenza, proporre azioni specifiche dirette a perseguire l'equilibrio di genere, prestando particolare attenzione anche all'equilibrio tra vita privata, vita lavorativa e cultura dell'organizzazione, all'integrazione della dimensione di genere e dell'intersezionalità nella didattica e nella ricerca, nonché al contrasto di ogni forma di discriminazione e di violenza.

A tal fine, riprendendo l'obiettivo strategico di Ateneo diretto a: "Favorire un ambiente attento alla parità di genere" e tenendo anche conto di quanto stabilito nel Gender Equality Plan (GEP) dell'Università del Sannio - adottato per il triennio (2022-2024) – si intende ripropone, per grandi linee, gli obiettivi operativi presenti nel Piano Strategico di Ateneo, declinandoli in specifiche azioni.

2.6.3 Obiettivi

Gli obiettivi operativi individuati sono, pertanto, i seguenti:

- 1. Contribuire alla raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere.**
- 2. Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.**
- 3. Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere in ambiti selezionati.**

1. Contribuire alla raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere.

Da diversi anni l'Ateneo del Sannio, nella convinzione che per programmare azioni corrette ed efficaci nell'ambito delle pari opportunità di genere sia necessario conoscere lo stato dell'arte della situazione presente in Ateneo, redige il Bilancio di Genere. In tal senso, nel Piano Strategico di Ateneo è emersa la necessità di aumentare il set di indicatori di contesti specifici alle diverse componenti che studiano e lavorano nell'Università, in linea, tra l'altro, con quanto suggerito dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio di genere promosse dalla Crui. Il DEMM, da parte sua, si prefigge l'obiettivo di contribuire a fornire tutte le informazioni non reperibili a livello centrale ma necessarie per contribuire al miglioramento della raccolta dei dati. Inoltre, al fine di aumentare la consapevolezza dei componenti del DEMM su tali tematiche, a valle della redazione del Bilancio di genere di Ateneo, intende predisporre un documento di sintesi specifico per il DEMM.

2. Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.

Rafforzare la conoscenza del tema della questione di genere risulta indispensabile per promuovere e diffondere la "cultura di genere", anche nei confronti della collettività complessivamente intesa. A tale scopo, il DEMM intende perseguire nella promozione di incontri di studio, convegni, ricerche e pubblicazioni scientifiche sulle tematiche di genere.

3. Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere in ambiti selezionati.

Realizzare la parità di genere attraverso l'attivazione di percorsi specifici è un tema sicuramente ampio e complesso che intreccia, per certi versi, anche il tema delle azioni positive. Le azioni che si vogliono prediligere in questo triennio riguardano essenzialmente una particolare attenzione al tema della conciliazione vita/lavoro in relazione agli orari delle lezioni per favorire l'equilibrio tra lavoro e vita privata della platea studentesca e del personale docente e ricercatore.

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Parità di genere

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Favorire un ambiente attento alla parità	Migliorare la raccolta dati per una più compiuta visione delle problematiche di genere.	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati sui componenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro del Dipartimento secondo l'equilibrio di genere. - Raccolta dati su reclutamento e progressione di carriera secondo il genere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un documento di sintesi sul Bilancio di genere e DEMM <p>Baseline: OFF Target 2024: ON</p>
	Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di incontri di studio, attività seminariale, convegnistica, sul tema dell'identità di genere, della non violenza, della non discriminazione e delle pari opportunità. - Invito al Personale Docente affinché dedichi, annualmente, una o più lezioni dei propri corsi al contributo scientifico delle donne nell'ambito di ciascun settore disciplinare nonché a tematiche legate alla parità di genere, specificatamente considerate nell'ambito della materia insegnata 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di lezioni/incontri dedicate al tema delle pari opportunità <p>Baseline: 2 Target 2024: 6 (valore totale nel biennio)</p>

	Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere.	- Adozione di misure concrete in materia di organizzazione delle ore di lezione (orari) e dei tutorati, per favorire l'equilibrio tra lavoro e vita privata del personale docente e ricercatore e degli studenti.	- Redazione di un documento che orienti il SAD rispetto alle linee da seguire per il possibile accoglimento di specifiche richieste. Baseline: OFF Target 2024: ON
--	--	---	--

2.6.4 I bisogni educativi speciali (BES)



2.6.4.1 La situazione attuale

La descrizione delle azioni svolte e di quelle proposte seguono tracce programmatiche già precedentemente delineate. In particolare, le note successive si riferiscono a quattro fonti pregresse:

- Programmazione relativa ai bisogni educativi speciali (BES) del DEMM dell'anno 2017;
- Linee strategiche 2021 della Commissione dedicata al sistema bibliotecario e dei servizi linguistici di Ateneo;
- Piano strategico integrato di Ateneo 2022-2024.

L'ultima programmazione relativa ai bisogni educativi speciali del DEMM deve essere necessariamente aggiornata, e deve essere uno dei primi obiettivi per i prossimi mesi.

Le attività in svolgimento della Commissione dedicata al sistema bibliotecario e ai servizi linguistici di ateneo, limitatamente agli aspetti connessi al diritto allo studio, sono in parte confluiti nel piano strategico generale dell'università, anche se alcuni aspetti specifici sono tipici delle competenze esclusive della Commissione.

Sicuramente il piano strategico integrato di Ateneo è la fonte privilegiata e più recente. Ad esso, soprattutto, si rifanno le principali successive considerazioni, anche perché il tema dei bisogni educativi speciali deve essere affrontato considerando l'ateneo nella sua interezza, pur essendo fondamentale l'apporto dei tre dipartimenti.

Le problematiche connesse alla didattica, e dunque alla sensibilizzazione del corpo docente alle esigenze degli allievi BES, sono state, di norma, affrontate e risolte dal Delegato ai BES anche con l'ausilio di alcuni docenti particolarmente sensibili al tema.

Sintesi articolate delle attività svolte sono confluite nei precedenti bilanci sociali di Ateneo, nella rendicontazione integrata 2021 e nella relazione Ava, unite a quelle derivanti dalle attività svolte dagli altri dipartimenti.

L'azione nel Dipartimento, comune a quella di tutto l'Ateneo, ha avuto l'obiettivo generale di creare un ambiente inclusivo, soddisfacendo i bisogni educativi speciali, attraverso la realizzazione di numerose iniziative. Ordinariamente si provvede a diffondere informazioni e a sensibilizzare allievi e docenti sul tema dei bisogni educativi speciali, soprattutto divulgando le linee guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) presso gli studenti, le famiglie e i docenti interessati. Le linee guida incentivano l'adozione di sussidi didattici e tecnici, il tutorato specializzato e misure compensative durante le verifiche d'esame.

Nel contempo, vengono costantemente monitorate le esigenze degli allievi con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari e, soprattutto, fornendo piena disponibilità all'ascolto e alla ricerca delle migliori soluzioni relative a specifiche esigenze, nel pieno rispetto della privacy. Ci si è anche avvalsi dell'ausilio di studenti part-time.

Si opera costantemente in relazione ad organi regionali (Tavolo Prius che riunisce i delegati di tutte le università campane) e nazionali (CNUDD – Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori alla disabilità, Anvur - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, gruppo di lavoro “Disabilità e DSA nelle Università” che dovrebbe riprendere presto le sue attività; Crui - RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, gruppo di lavoro “Inclusione e giustizia sociale”).

Nel tempo, si sono organizzati e patrocinati convegni; si è partecipato a numerose iniziative culturali e seminari sui temi dell’inclusione; si è partecipato a numerose indagini alcune delle quali hanno consentito la pubblicazione di diversi prodotti scientifici.

Il DEMM ha recentemente organizzato un importante convegno nazionale sui temi dell’inclusione, anche in relazione alle possibili riforme normative in tema.

2.6.4.2 Monitoraggio e analisi SWOT

La scelta di rivalutare spazi urbani, utilizzando strutture storiche, ha posto il problema dell’eliminazione delle barriere architettoniche in aggiunta ai necessari acquisti di ausili.

Salvo eccezioni relativamente marginali, il DEMM non presenta significative barriere che creino problemi agli allievi.

È tuttavia necessario continuare a monitorare possibili esigenze attualmente non emerse.

Nel precedente piano strategico, l’Ateneo si era impegnato ad attivare percorsi di inserimento lavorativo per laureati con disabilità. L’obiettivo non è stato raggiunto, anche a causa della pandemia.

In futuro, il DEMM potrebbe dare un deciso contributo, almeno culturale, per rimuovere i diffusi pregiudizi che ostacolano una completa realizzazione sociale ed economica delle categorie protette.

Nel Dipartimento, infatti, numerosi professori e ricercatori sviluppano ricerche sui temi dell’inclusività negli aspetti sociologici, economici e giuridici.

Rispetto agli obiettivi precedenti di Ateneo, la constatazione che il sistema informativo sia rimasto carente e lo sportello di counseling non si sia stato attuato, induce il DEMM a fornire una notevole spinta propulsiva per risolvere problemi. Si spera dunque, in futuro, di riuscire a fornire informazioni alle Istituzioni che le richiedono frequentemente per gestire un fenomeno in costante crescita ovunque. Ancora più problematica la registrazione delle attività di sostegno attivate, soprattutto dei tutorati dedicati agli studenti con disabilità. Su questo ultimo aspetto è difficile prevedere una soluzione nel breve periodo.

I successivi quadri della Swot analysis precisano punti di forza e debolezza, nonché opportunità e minacce.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Numero relativamente modesto degli studenti con bisogni educativi speciali, pur presumibilmente in costante crescita; • Delegato del Direttore che è anche delegato del Rettore – disability manager. Ciò favorisce agili relazioni tra Dipartimento ed Ateneo; • Delegato del Direttore con competenze specialistiche, pur solo in un ambito economico- 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un sistema informativo efficace, a livello centrale e di Dipartimento; • Mancanza di un centro di counseling di Dipartimento sui BES che si potrà avvalere però del costituendo centro di Ateneo; • Assenza di docenti e ricercatori in Dipartimento di settori specialistici relativi all’ambito medico, psicologico, e pedagogico;

aziendale, certificate da numerose pubblicazioni e pluriennale esperienza;	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni con il territorio, soprattutto con associazioni di volontariato, gestite in ambito di Ateneo e non di Dipartimento; • Piano di Dipartimento relativo ai BES obsoleto (2015); • Mancanza di un accertamento aggiornato di eventuali residue barriere architettoniche.
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione del delegato del Direttore agli Organi regionali e nazionali, anche quale delegato del Rettore; • Partecipazione del delegato alle riunioni della Commissione preposta al diritto allo studio e alle attività di biblioteca e centro linguistico; • Docenti generalmente sensibili e disponibili. 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni locali apparentemente sensibili alle istanze di Ateneo e Dipartimento; • Associazioni locali disponibili al dialogo con Ateneo e Dipartimento per avviare iniziative comuni; • Potenziali finanziamenti al Dipartimento per sopperire alle esigenze dei BES; • Crescente attenzione alla didattica inclusiva nell'ambito delle logiche relative alla sostenibilità sociale; • Massima sensibilità e disponibilità degli organi apicali di governo di Ateneo e degli altri Dipartimenti sul tema BES. 	<ul style="list-style-type: none"> • Focalizzazione delle istituzioni locali su altre urgenze, soprattutto pandemiche e post-pandemiche; • Mancanza di personale di Dipartimento dedicato ai Bes. Le competenze sono solo centralizzate, presso l'ufficio del diritto allo studio; • Ritardi dell'Ateneo nella emanazione dei bandi per gli allievi alla pari dedicati agli allievi con BES. Conseguente difficoltà del dipartimento ad assegnare tempestivamente gli studenti "alla pari" con funzione di assistenza allo studio.

2.6.4.3 Obiettivi e azioni

Coerentemente con le linee strategiche di Ateneo, l'obiettivo strategico del DEMM può così definirsi: **Creare un ambiente inclusivo** a favore di tutte le risorse umane presenti in Dipartimento, con particolare attenzione alle persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con svantaggio socio-culturale.

Ogni studente, soprattutto se "fragile", deve poter partecipare alla vita accademica e a tutte le sue molteplici iniziative, utilizzando le strutture dipartimentali e interagendo efficacemente con gli uffici amministrativi.

Ciò anche in considerazione dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030: Garantire un'istruzione di qualità, e dell'obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze.

Tale obiettivo strategico si declina attraverso obiettivi operativi, coerenti con le linee strategiche di Ateneo e della Commissione di Ateneo che si occupa anche di diritto allo studio:

- Aggiornare e integrare il vigente progetto specifico di Dipartimento affinché le azioni ordinarie si collochino su direttive strategiche pianificate e condivise.
- Contribuire alla raccolta di dati e informazioni varie relative agli allievi con DSA – Disturbi specifici dell'apprendimento che possono ausiliare gli uffici di segreteria.
- Diffondere ulteriormente le linee guida della CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità per affermare progressivamente una didattica inclusiva for all.
- Avviare una più ricca e produttiva relazione con il territorio, soprattutto con le associazioni no profit dedite all'assistenza verso le persone fragili. Ciò anche avvalendosi delle relazioni già avviate dall'Ateneo.

- Contribuire ad attivare un centro di studi, ricerche e “counseling” a favore degli studenti che hanno bisogni educativi speciali.
- Sviluppare dunque specifiche ricerche ed avviare sui temi più generali dell’inclusione, pure considerando le esigenze posta pandemica dell’evolversi della società verso un modello “digitale”.
- Riprendere la ricognizione delle barriere architettoniche presenti in Dipartimento, per attuare tutte le opere necessarie per abbattere gli ostacoli ancora presenti.
- Continuare la diffusione con ogni mezzo delle informazioni relative ai servizi offerti e, soprattutto, rafforzare le azioni di sensibilizzazione per la costituzione di ambienti inclusivi.
- Presentare istanze alle autorità pubbliche per benefici vari a favore delle persone con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento.

In sintesi, nel piano strategico di Dipartimento, si ritiene di dover raggiungere almeno i seguenti obiettivi:

1. Aggiornare e integrare il vigente progetto di Dipartimento affinché le azioni ordinarie si collochino su direttive strategiche pianificate e condivise.
2. Continuare con ogni mezzo la diffusione degli strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali per la costituzione di ambienti inclusivi.
3. Contribuire ad attivare un sistema informativo efficace ed efficiente che renda disponibili tutte le informazioni analitiche relative alle diverse tipologie di bisogni educativi speciali.
4. Contribuire ad attivare un Centro di studi, ricerche e “counseling” a favore di tutte le risorse umane del Dipartimento, ovviamente con priorità per coloro che hanno bisogni educativi speciali. Ciò anche coinvolgendo altre istituzioni del territorio sensibili ai temi dei bisogni educativi speciali.
5. Sviluppare studi specifici sui temi dell’esclusività, nei profili statistici, sociologici, economici e giuridici.

1. Aggiornare e integrare il progetto di Dipartimento

L’aggiornamento del piano strategico riferito esclusivamente a bisogni speciali è una necessità che sarà perseguita avvalendosi delle ormai numerose esperienze pregresse, consultando anche i principali beneficiari al fine di far emergere le esigenze inesprese. Il precedente piano è del 2017...

2. Continuare la diffusione di strumenti di sensibilizzazione

Le azioni di sensibilizzazione potranno continuare, al bisogno, con le stesse modalità utilizzate negli anni precedenti, potenziando soprattutto la diffusione delle linee guida della Cnudd.

L’ormai consolidato positivo rapporto tra il delegato e colleghi del dipartimento dovrebbe indurre facilmente alla sensibilizzazione dei docenti, segnalando le esigenze specifiche.

Pure la continua partecipazione agli organi regionali e nazionali favorisce la formazione degli addetti ai lavori e soprattutto la relazione tra l’Ateneo e le istituzioni preposte a sostegno dei bisogni educativi speciali.

3. Contribuire ad attivare il sistema informativo sui BES

La recente redazione della rendicontazione integrata di ateneo ha dimostrato la grave carenza di dati relativi soprattutto agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA). È assolutamente necessario attivare un sistema informativo efficace ed efficiente accentrato nell’ufficio del diritto allo studio dati e notizie rilevanti. Il Dipartimento può fornire un utile supporto, comunicando tutte le informazioni relative agli studenti con disabilità o con DSA.

Una più analitica conoscenza della platea dei potenziali fruitori consente anche una migliore programmazione delle azioni didattiche e organizzative. Il Dipartimento può anche segnalare le esigenze per l'acquisto di ausili per supportare gli studenti con disabilità o DSA.

4. Contribuire ad attivare un Centro studi per studi, ricerche e “counseling” per i BES.

L'attivazione di un Centro studi per studi, ricerche e “counseling” per i BES è in costituzione nell'Ateneo. Un contributo significativo potrebbe venire dal Dipartimento per le sue competenze disciplinari.

Schema degli obiettivi e delle azioni per i Bisogni Educativi Speciali

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Creare un ambiente inclusivo	Aggiornare e integrare il vigente progetto di Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto con i delegati degli altri dipartimenti - Confronto con gli organi apicali di Ateneo - Confronto con alcuni fruitori 	Redazione di linee guida per il DEMM sui Bes Baseline: OFF Target 2024: ON
	Continuare la diffusione di strumenti di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere le linee guida della Cnudd; - Contattare personalmente i docenti di allievi Bes; - Partecipare alle riunioni della Cnudd, del tavolo Prius, e del gdl della Crui – RUS e dell'Anvur, comunicando le tendenze in atto 	Partecipazione ad incontri formali e informali Baseline: 0 Target 2024: 15 (valore totale nel biennio)
	Contribuire ad attivare il sistema informativo sui BES	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire canali di trasmissione di informazioni tra il DEMM, la segreteria studenti e l'ufficio del diritto allo studio 	Banca Dati di Dipartimento sui BES Baseline: OFF Target 2024: ON

3.1 Il Cruscotto Direzionale del Dipartimento DEMM

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo		Baseline	Target 2024
DIDATTICA			
AR e PRO3	1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU, in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	38,7%	42%
DEMM	2) Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.	44,3%	45%
DEMM	3) Valutazioni medie degli studenti sulle attività di didatta erogata DEMM (media tra i valori espressi dagli indicatori SISVALDIDAT D1-D16)	8,18	8,5
DEMM	4) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti (L, LMCU, LM).	401	401
AR	5) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.	87,5%	93,5%
PRO3	6) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale.	0	20
RICERCA			
AR	7) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.	23%	24%
AR	8) Percentuale dei progetti di ricerca vincitori di bandi di tipo comparativo, sul totale delle ricerche finanziate da fonti esterne.	76%	76%
DEMM	9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.	76%	77%

TERZA MISSIONE

DEMM	10) Numero di attività di formazione/informazione organizzate.	1	2
DEMM	11) Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi con imprese.	14	20
DEMM	12) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua.	0	2
DEMM	13) Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico.	5	25

SERVIZI AGLI STUDENTI

AR	14) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.	94,56%	94,56%
AR	15) Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b).	9,25	9,25
DEMM	16) Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.	80%	80%

INTERNAZIONALIZZAZIONE

AR	17) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".	0,007	0,012
AR	18) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.	0,17	0,25

PARI OPPORTUNITA'**Parità di genere**

DEMM	19) Redazione di un documento di sintesi sul Bilancio di genere e DEMM.	OFF	ON
DEMM	20) Numero di lezioni/incontri dedicate al tema delle pari opportunità.	2	6 (valore totale nel biennio)
DEMM	21) Redazione di un documento che orienti il SAD rispetto alle linee da seguire per il possibile accoglimento di specifiche richieste.	OFF	ON
	Bisogni Educativi Speciali		
DEMM	22) Redazione di linee guida per il DEMM sui Bes.	OFF	ON
DEMM	23) Partecipazione ad incontri formali e informali.	0	15 (valore totale nel biennio)
DEMM	24) Banca Dati di Dipartimento sui Bes.	OFF	ON
